Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 239

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 6 ottobre 1943 XXI

Sul fronte del Mediterraneo

Aumentata pressione anglo-americana nell'Italia meridionale — La Corsica sgomberata dalle truppe tedesche con una esemplare operazione di imbarco e con esigue perdite — Uno sbarco nemico a Termoli contrastato da poderose forze germaniche — L'isola di Coo in mano tedesca — 59 mila tonnellate di naviglio affondate

Continua sanguinosa la battaglia di logoramento all'est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella testa di ponte del Cuban, sono stati respinti sanguinosamente violenti tentativi sovietici di sfondamento. Sul medio Nipro, al centro, ed in alcune località a nord del fronte orientale, sono falliti attacchi locali del nemico.

Si sono avuti, specialmente nella zona di confluenza del Pripjet col Nipro e ad occidente di Smolensk, violenti combattimenti che sono ancora in corso.

Nell'Italia meridionale, il nemico ha aumentato la sua pressione contro il settore orientale del fronte e, nello stesso tempo, è sbarcato nelle immediate vicinanze del fronte tedesco, presso Termoli.

Poderose forze germaniche sono passate al contrattacco.

Dopo il passaggio in Corsica di tutte le truppe tedesche che si trovano in Sardegna, anche quest'isola è stata ora sgomberata secondo gli ordini superiori, e tutte le truppe, comprese le loro armi pesanti, i cannoni, i carri armati, gli automezzi e tutti i materiali sono state trasferite su terraferma.

Sotto la guida del generale Von Senger e Etterlin, il quale ha lasciato per ultimo col suo Stato Maggiore, l'isola, è stata nuovamente compiuta una memorabile gesta in continua lotta contro le incalzanti forze di Badoglio, degaulliste e nord americane e la forte preponderanza nemica sul mare e dell'aria.

Il nemico non ha potuto impedire nemmeno l'imbarco delle ultime squadre di guastatori al pari delle formazioni della Marina da guerra al comando del contrammiraglio Mendsen - Bolken e del capitano di vascello Engelhardt, che hanno in massima parte effettuato l'imponente trasferimento con unità di minimo tonnellaggio.

Si sono distinte le formazioni da trasporto dell'arma aerea. Le perdite tedesche, in tutte queste operazioni sono assolutamente esigue.

Il 3 ottobre ha avuto inizio, nel Mediterraneo orientale, una operazione di sbarco delle varie armi nell'isola di Coo, posta a nord di Rodi.

Dopo due giorni di combattimento la resistenza del nemico è stata infranta e l'isola è stata occupata. Seicento uomini della guarnigione inglese e 2500 delle truppe di Badoglio, sono stati fatti prigionieri; sono stati catturati 40 cannoni, 22 aerei ed un piroscafo. E' in corso il rastrellamento delle ultime disperse forze del nemico.

Sommergibili tedeschi hanno affondato nel Mediterraneo, dinanzi alla costa nord - africana, 7 navi per complessive 59 mila tonnellate facenti parte di convogli nemici scortati e un cacciatorpediniere.

Formazioni di apparecchi di combattimento hanno attaccato nelle stesse acque un convoglio danneggiando gravemente, secondo le notizie fin qui pervenute, otto grossi piroscafi.

Formazioni aeree nemiche hanno compiuto incursioni terroristiche durante la giornata e la notte scorsa contro località del Reno e della Saar; sono stati colpiti in modo particolarmente grave i quartieri abitati della città di Francoforte sul Meno.

Si ha notizie di altre devastazioni da Offenbach, Mannheime, Ludwigshafen - Worms e Saarleuterg.

Le forze della difesa contraerea hanno ieri abbattuti 41 apparecchi nemici, in gran parte bombardieri pesanti.

Nella scorsa notte, l'arma aerea tedesca ha compiuto una serie di attacchi isolati contro importanti obiettivi in Inghilterra.

Sulla costa occidentale della Francia si è avuto, nella notte sul 4 ottobre, uno scontro tra forze leggere navali e cacciatorpediniere inglesi. Un cacciatorpediniere nemico è stato silurato, numerosi colpi sono stati centrati su alcuni altri. La formazione tedesca è rientrata alla sua base con lievi danni.

L'aviazione germanica ha attaccato energicamente, sul fronte orientale, anche nella giornata del 3 ottobre, impiegando molte centinaia di apparecchi da bombardamento, da picchiata e da battaglia, soprattutto contro gli obiettivi a sud di Zaporoshe e di Dniepropetrovsk, sventando tentativi di sfondamento del nemico.

Numerosi carri armati ed automezzi sovietici sono stati resi inutilizzabili negli stessi posti di concentramento. I sovietici hanno, inoltre, subito gravi perdite in seguito ai nostri reiterati bombardamenti e mitragliamenti.

Anche sul medio Nipro, concentramenti di truppe sovietiche e di carri armati sono stati efficacemente battuti dalle forze aeree nemiche.

A nord dell'ansa del Nipro, l'aviazione ha efficacemente martellato concentramenti di truppe e di carri armati in procinto di traghettare il fiume, ponendone alcuni fuori combattimento. Un certo numero di automezzi sovietici è stato distrutto dagli aerei presso Cernigov.

Altre formazioni da bombardamento e da picchiata hanno battuto con insistenza le retrovie del nemico distruggendo alcuni ponti importanti e tutti i pezzi e le munizioni di due batterie contraeree sovietiche.

Gruppi di bolscevichi, che muovevano all'attacco protetti da carri armati, hanno subito perdite ingenti e sono state poste in fuga intere compagnie. Soltanto nel settore meridionale del fronte il 3 ottobre sono stati abbattuti, in scontri aerei, 24 apparecchi sovietici.

***

Come informa l'Agenzia ufficiosa germanica, nella giornata del 4 ottobre batterie costiere pesanti tedesche hanno preso di mira arsenali ed altri obiettivi militari sovietici di Kronstadt, dove alcuni colpi hanno causato violente esplosioni e vasti incendi. La stessa Agenzia apprende da Berlino che batterie contraeree di unità di scorta a convogli tedeschi hanno abbattuto, il 4 ottobre nel mar Nero e dinanzi alla costa settentrionale norvegese, 4 apparecchi nemici da bombardamento attaccanti. Presso l'isola di Cos, una unità da guerra tedesca ha fatto precipitare un altro bombardiere nemico.

Si ha pure notizia, in merito all'attacco terroristico eseguito da formazioni da bombardamento britanniche sulla città di Francoforte, nella notte sul 5 ottobre, che sono stati completamente distrutti tre ospedali, uno dei quali per bambini. Dei 150 bambini rimasti sotto le macerie dell'edificio se ne sono potuti salvare, sinora, una trentina. I lavori di sgombero vengono effettuati con la massima sollecitudine.

A completamento del bollettino odierno del Comando supremo tedesco, l'Agenzia ufficiosa germanica apprende che, dal 1. ottobre, l'arma aerea tedesca ha distrutto, sul fronte orientale, 111 apparecchi sovietici.

L'Europa ha una sola scelta: o la Germania o il bolscevismo

ROMA, 5.

Non ostante che gli anglo-americani si adoperino in ogni modo e in tutte le circostanze a far credere che fra essi e Stalin esiste il più perfetto accordo, il dissenso fondamentale esistente fra essi e il dittatore rosso si fa sempre più grave. Stalin non nasconde il suo proposito di tenere ben separata la «sua» guerra e la convinzione di essere l'unico vittorioso. L'U.R.S.S. continua a far sapere a tutto il mondo che nessuna decisione potrà essere presa per l'Europa se non con il suo consenso, che dovrà essere definitivo e inappellabile perchè gli inglesi e americani — almeno per quanto si riferisce all'Europa — conteranno ben poco. Dietro le quinte degli Stati neutri che ancor esistono in Europa, gli Stati Uniti lavorano con la speciosa tesi che in fondo il pericolo bolscevico non è per l'Europa, e per la stessa Germania, che un'invenzione della propaganda tedesca. Churchill ed Eden non perdono occasione per farci sapere che quello a cui soprattutto tengono è ad aver sottomano una polizia mondiale, con cui potrebbero governare l'Europa a loro facoltà e beneplacito. In una delle recenti conferenze degli Alleati, i rappresentanti inglesi hanno dovuto, loro malgrado, dare un piccolo schema, certamente non impegnativo, della soluzione che Churchill prospetta per fare dell'Europa un futuro paradiso. Si formerebbero nel nord, nel centro e nel mezzogiorno del Continente tre blocchi, sotto i quali si debbono intendere dei complessi sul genere della unione scandinava della Piccola Intesa e del blocco balcanico o simili che sono ancora nella memoria di tutti. All'obbiezione che simili agglomerati non rappresenterebbero una forza reale, effettiva, si oppone la classica risposta: gli anglosassoni, cioè gli inglesi, avrebbero una tale superiorità aerea che permetterebbe loro di intervenire subito dove l'incendio bolscevico minacciasse di scoppiare.

E' un'idea degna di Churchill, che scambia l'Europa col Waziristan e Giuseppe Stalin col fachiro di Ipi. Non è probabile che vi sia in Europa una sola persona, sia pur rosa dall'odio contro la Germania, che prenda sul serio una risposta simile. Ma naturalmente gli inglesi fanno di tutto per non permettere che la discussione sull'Europa arrivi fino a quel punto. Per lo più cercano di dar da intendere che tedeschi e bolscevichi esauriranno le loro forze in modo da rimanerne stremati gli uni e gli altri, e si figurano che allora non sarà per gli anglosassoni che l'affare di una passeggiata militare il mettere a posto il bolscevismo. La verità è però che tanto a Churchill che è mezzo americano come a Roosevelt che lo è del tutto, la sorte dell'Europa non importa niente, purchè vincano.

Ma infine anche la componente russa conta pur qualche cosa. In proposito l'Agenzia *La Corrispondenza* rileva che chi conosce quello che si è scritto e pubblicato in Russia negli ultimi venti anni, sa che un'idea ha predominato e si è imposta, quella che la futura Europa dei Sovieti sarebbe uscita da una seconda guerra mondiale. Chi sa con quanta forza e tenacia questa idea si è radicata nei pubblicisti russi, non si lascerà ingannare da certe impressioni di osservatori superficiali che pretendono che l'Unione sovietica si sarebbe in certo qual modo nazionalizzata e perfino imborghesita. I tedeschi hanno in questo campo delle esperienze recenti; quando i russi credettero che fossero incapaci a tener loro testa, hanno subito violato gli accordi che avevano stretto con loro, per esempio a proposito dei Paesi baltici. Più evidente ancora risalta la intransigenza delle bramosie bolsceviche, che in questo caso si coprono con le mire ambiziose del panslavismo, nella politica seguita verso la Finlandia quando credettero di non dover più avere per essa tanti riguardi. Quando videro giungere il momento favorevole, si gettarono su quel paese e non lo lasciarono in pace che quando tornò loro conto, ma non era dubbio che alla prossima occasione lo avrebbero aggredito di nuovo.

Anche gli inglesi avrebbero dovuto fare esperienze e le hanno anzi fatte, ma non vogliono riconoscerlo. Quando giunsero a stringere coi russi i primi accordi, sembrò loro un capolavoro quel trattato di Stalin con Sikorski nel quale si riconosceva da parte russa l'esistenza della Polonia. I giornali inglesi volevano quasi far credere che con quel trattato si fosse eretto all'Europa un baluardo contro il bolscevismo. Con l'entrata delle armate russe in Polonia non meno di un milione e 800 mila polacchi sono stati deportati e bene si comprende come Sikorski, diventato infine associato a Stalin, volesse sapere dove quegli sciagurati fossero andati a finire. Ne risultò che non meno di un milione e mezzo erano scomparsi senza lasciare traccia; degli altri 300 mila che si trovavano ancora in vita, furono formate tre Divisioni polacche che formarono il primo nucleo della 10a Armata d'Oriente; situazione ben triste per i fuorusciti polacchi!

Si vede ora qual ridicola figura facesse il Ministro degli Esteri Eden ai Comuni, quando ad una interpellanza dovette rispondere che era bensì vivissimo desiderio di Londra di poter giungere ad un completo accordo con la Russia per il dopoguerra, ma la cosa non era ancora possibile. Nonostante tutti gli sforzi di Eden e di Churchill i governanti del Cremlino si mostrarono sempre restii ad accordi che potrebbero legar loro le mani nell'avvenire.

Per concludere, nè l'uno nè l'altro dei due Paesi anglo - americani è in grado di prospettare all'Europa un assetto accettabile per il dopoguerra dal punto di vista delle relazioni potenziali, delle promesse morali e spirituali. L'Europa non ha la scelta fra gli anglo - americani e la Germania, ma soltanto fra la Germania e il bolscevismo».

Nuovi attentati terroristici in Francia

Il presidente della Corporazione sanitaria francese aggredito - Altre sei aggressioni in provincia

PARIGI, 5.

Un nuovo attentato terroristico si è registrato, e questa volta sul centro di Parigi. Ne è rimasto vittima il dott. Paul Guerin, presidente della Corporazione sanitaria francese, assalito alle spalle da tre terroristi in bicicletta, mentre usciva dal Quai d'Orsay si recava a visitare un ammalato. Grazie alle nuove disposizioni del Governo francese per facilitare la lotta contro i terroristi, due guardie di polizia appostate sulla via poterono aprire il fuoco sugli attentatori prima di intimare loro il fermo. Si svolse un breve scambio di tiri, a seguito dei quali due dei terroristi vennero feriti e tratti in prigione, mentre il terzo riuscì a fuggire.

I due feriti sono due ragazzi, di 17 rispettivamente di 23 anni. Nel conflitto venne gravemente ferita anche una delle due guardie. In ogni modo s'è avuta la prova che il diritto concesso alle guardie di polizia di fare immediato uso delle armi offre loro maggiore probabilità di affrontare i terroristi. Il dott. Guerin, ch'era stato gravemente ferito, fu subito trasportato in un vicino ospedale ed operato. L'ultimo bollettino medico lascia poche speranze sulla sua salvezza.

Poco tempo fa si è data notizia di un attentato compiuto contro un altro medico dello stesso nome, Guerin a Poitu. Anche questi aderente al partito di Doriot, fu attaccato da terroristi comunisti mentre si recava a visitare un ammalato, ed ucciso. Il dott. Guerin di Parigi, che redigeva la rubrica medica nel settimanale nazionalista rivoluzionario e antisemita «Je suis Partout», aveva espresso nel suo giornale la sua indignazione per la condanna lieve inflitta dal Tribunale ai comunisti assassini del suo collega.

L'eccitazione nei circoli nazionalisti di Parigi è vivissima. Si fanno al Governo e all'amministrazione della Giustizia i più gravi rimproveri. Si sostiene che le lievi condanne finora inflitte agli attentatori dai giudici francesi li rendano complici dei terroristi, che da esse sono incoraggiati a continuare tranquilli nella loro opera. Gli aderenti al nuovo partito nazionale rivoluzionario hanno fatto sapere al Governo, ch'essi avrebbero provveduto d'ora innanzi da sè alla tutela della propria incolumità contro la selvaggia brutalità degli assassini.

Dalla provincia si ha notizia di sei attentati terroristici compiuti solo nelle ultime ore contro sedi di municipi per venire in possesso di carte annonarie necessarie alle bande comuniste senza fissa dimora per procurarsi i viveri.

Basi nordamericane nel Pacifico bombardate dall'aviazione nipponica

BERLINO, 5.

L'Agenzia ufficiosa germanica comunica che forze aeree della marina giapponese hanno attaccato, il 1. ottobre, una base nord-americana presso il porto di Finsche (Nuova Guinea) tenuta da contingenti di truppe sbarcate nei giorni scorsi. Malgrado l'accanita reazione contraerea del nemico, varie importanti posizioni nord americane sono state colpite.

L'agenzia Domei comunica da Tokio che forze aeree giapponesi, nella giornata del 1. ottobre, partendo da una base nipponica del Pacifico meridionale, hanno distrutto in due azioni cinque posizioni nemiche presso Munda nella Nuova Georgia.

In due località hanno causato vasti incendi. Nella notte sul due ottobre Munda è stata nuovamente bersagliata dalle forze aeree nipponiche. Ne hanno, inoltre, attaccato una località all'estrema punta orientale dell'isola della Nuova Georgia, causando gravi danni alle posizioni nemiche e violenti incendi. Tutti gli apparecchi, che hanno preso parte a tali operazioni, sono rientrati alle proprie basi.

«EVOLUZIONE»

La ripresa dell'attività sindacale nei principi del nuovo Stato fascista

ROMA, 5.

Sotto il titolo: «Evoluzione» *Il Lavoro fascista* rileva che da oggi le Confederazioni hanno il loro commissario ed è questo il primo passo verso la ripresa dell'attività sindacale, ripresa che deve avere un preciso carattere di immediato inserimento in quei principi del nuovo Stato fascista e repubblicano che il Duce ha enunciati.

Il programma è chiaro e inconfondibile. I mezzi per raggiungere le mete devono rappresentare veramente un esempio pratico di graduale trasformazione degli organismi, più che nella loro originaria struttura e nelle loro funzioni fondamentali, negli uomini e nei sistemi che li hanno fatti deviare dall'idea ispiratrice che è e rimane quella del Fascismo al suo primo sorgere e nelle sue prime lotte sociali.

Rivendicazione, quindi, dei diritti del lavoro in una compagine nazionale che fonda la sua esistenza ed il suo avvenire sui lavoratori tutti, sugli elementi attivi e creativi della produzione.

Compito primo dei commissari confederali sarà quello di rivedere quadri e sistemi delle singole Confederazioni: snellire gli organismi e renderli veramente espressione dei loro rappresentati.

Si arriverà, quindi, alla costituzione della grande confederazione del lavoro, organo unitario e completo che raccoglie e rappresenta tutti i lavoratori. Il Fascismo repubblicano ha mezzi per arrivare a questa realtà organizzativa. Su questa strada, si troveranno tutti gli italiani di buona volontà e di buona fede, senza che facciano ombra la provenienza, le tendenze, le simpatie politiche. Un altro punto del programma sindacale sarà quello di far sì che i lavoratori esprimano dal proprio seno gli uomini che devono rappresentarli e guidarli. Si avrà, allora, raggiunta quella maturità organizzativa e sindacale che è premessa al principio di una pratica realtà della vita e all'avvento di uno Stato fascista e repubblicano.

L'assistenza dell'O.N.D. estesa ai camerati germanici

ROMA, 5.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impartito disposizioni all'Opera Nazionale Dopolavoro, perchè l'assistenza alle truppe sia estesa integralmente anche ai camerati delle Forze Armate germaniche.

L'Esercito nazionale repubblicano

Il "Corpo delle Camicie nere" continuerà la tradizione e il valore della Milizia volontaria sicurezza nazionale

ROMA, 6.

Il ministro per la Difesa Nazionale comunica:

In esecuzione ed a completamento delle disposizioni approvate nel Consiglio dei Ministri del 28 settembre u. s., le Forze Armate dello Stato nazionale repubblicano, vengono come di seguito costituite:

Tutte le Forze Armate terrestri verranno a formare un unico organismo militare che sarà l'Esercito nazionale repubblicano, il quale conserverà tutte le Armi e le specialità fino ad oggi esistenti.

In seno all'Esercito nazionale repubblicano sarà istituito un nuovo Corpo denominato «Corpo delle Camicie nere» che, affiancato dalle altre Armi, starà a rappresentare la continuazione della tradizione, del valore, propri alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, espressione purissima dell'arditismo di guerra.

Viene così realizzata la rigida applicazione del principio unitario che sta alla base della efficienza delle Forze Armate.

Il problema numero uno

Tra i problemi che l'Italia fascista repubblicana deve affrontare e risolvere con la massima urgenza e con la massima energia, se veramente vuole raggiungere tutte le sue mete, noi mettiamo in primissima linea il problema ebraico.

Esso non esisterebbe più o quasi, come non esiste più, da quel pezzo in Germania, se le direttive date a suo tempo dal Duce per la eliminazione integrale del veleno giudaico dall'organismo nazionale italiano fossero state fedelmente applicate.

Invece non lo furono che in parti modestissime.

Racconteremo un giorno come e perchè alcune personalità italiane incaricate da Mussolini di preparare una completa ed organica legislazione allo scopo di mettere gli ebrei in condizione di non nuocere oltre, dovettero accorgersi, ad opera compiuta, di avere lavorato inutilmente.

Al posto della legge e dei provvedimenti da essi escogitati per la difesa della comunità nazionale contro le attivissime cellule giudaiche le quali ne insidiavano pericolosamente la compagine, altre leggi ed altri provvedimenti furono adottati, molto diversi sia nello spirito sia nella lettera.

Esaminando in blocco la nostra legislazione razziale, diventa quasi legittimo il sospetto che alla sua elaborazione abbiano partecipato, standosene nell'ombra, giuristi appartenenti al popolo di Israele.

A parte la sua inaudita blandizie difatti, essa porta in sè stessa tutti gli elementi capaci di infirmarne l'efficacia, autorizza tutte le scappatoie, crea tutte le possibilità di eluderla vantaggiosamente. Fa pensare, in altri termini, ad una rete per pescare sardine, che abbia però le maglie così larghe da permettere il passaggio anche agli squali e giustifica in pieno le critiche più aspre rivolte da noti antisemiti stranieri, come il francese Sevin, che nel suo ultimo libro dal pittoresco titolo: «L'école de cadavere» qualifica lo antisemitismo fascista un antisemitismo «all'acquetta di rose», appena qualcosa di più di una burletta.

Se blande ed equivoche furono le leggi adottate in Italia contro gli ebrei, che diamine si dovrebbe dire poi della loro applicazione? Non crediamo di rivelare alcunchè di nuovo affermando che soltanto in pochissimi casi ed in qualche regione periferica d'Italia si procedette con criteri di onestà e di fedele intransigenza. Nella maggioranza dei casi ed in tutto il resto del paese gli ariani incaricati della neutralizzazione degli ebrei preferirono lasciarsi corrompere dall'oro di cui da che mondo è mondo Israele si serve come della sua arma principale, e si dettero anima e corpo al salvataggio dei più ributtanti e pericolosi circoncisi purchè fossero ricchi e pagassero bene.

Potremmo anche citare degli esempi di fascisti altolocati la cui più redditizia attività consistette durante qualche anno nel convertire legalmente in ariani impeccabili dei giudei danarosi.

Intanto o del Tizio e del Caio si diceva in Italia come amaro umorismo: «Chi? Il tale? Ah, un fabbricante di ariani!».

A titolo di giustificazione per quest'opera, che oltretutto costituiva uno degli aspetti del tradimento in atto ai danni del regime, i suddetti messeri adducevano esservi alla fin fine anche israeliti onesti e innocenti e poi soggiungevano: «Il popolo italiano non sente il problema ebraico», perchè non si voleva, è chiaro, che lo sentisse, perchè non si faceva nulla per farglielo capire nella sua interezza.

Ah, sì! Il risultato fu che in Italia, paese particolarmente infestato dalla peste giudaica, si creò la leggenda del martirio e della persecuzione all'ebreo. Ma l'ebreo non fu mai nè martire nè perseguitato ed al contrario non prosperò mai tanto come dopo la promulgazione delle nostre leggi razziali.

Sicuri nella impunità, e sicuri nella impunità i loro possessi, gli ebrei poterono liberamente dedicarsi al sabotaggio nella nostra guerra e lo realizzarono con tutti i mezzi possibili ed immaginabili. Le centrali del disfattismo da cui partivano le più velenose insinuazioni, le più perfide menzogne, le più catastrofiche informazioni e previsioni dirette a demoralizzare il popolo che combatteva e soffriva erano il frutto della organizzazione giudaica.

La borsa nera, infernale creazione per lo sfruttamento dei ricchi e l'affamamento dei poveri, era tenuta e regolata dagli ebrei. Il servizio di spionaggio per conto degli inglesi e degli americani era tutto a carico dei giudei i quali, occorre riconoscerlo, se la cavarono benissimo in molte occasioni con la complicità di generali ed ammiragli, mariti, amanti o parenti di donne ebree.

La sotterranea propaganda contro la Germania, tendente a rendere sempre più difficili i nostri rapporti con l'alleato ed a suscitare nel cuore degli italiani incapaci di pensare col proprio cervello un odio mortale contro i camerati germanici, nasceva da fucine ebraiche e si diffondeva attraverso fili ebraici.

La sistematica diffamazione del Regime al quale si attribuivano regolarmente tutte le colpe, tutte le manchevolezze, tutte le assurdità di cui erano responsabili i traditori del Quirinale, dello Stato Maggiore e della burocrazia massonica, partiva dagli ebrei.

All'indomani del complotto contro Mussolini, quelli che si misero alla testa del popolaccio schiamazzante lo guidarono al saccheggiare abitazioni private furono gli ebrei. Ebrei attaccarono le redazioni dei giornali, ebrei dettero la scalata ai posti del Comando del centro e della periferia, ebrei organizzarono insultanti sottoscrizioni a favore dei sinistrati delle città italiane bombardate a significare la loro gioia per l'evento.

Che tripudio giudaico dal 26 luglio in poi! E che gazzarra e che [illegible] tutti i giudei d'Italia quando fu annunziato l'armistizio concluso in Sicilia dal Marchese di Caporetto e dal suo Re.

La conclusione del discorso è che l'Italia nuova deve fare giustizia di tutti i traditori ed i primi a pagare debbono essere gli ebrei. Non si invocano notti di San Bartolomeo, non si sollecitano stragi di circoncisi, ma in nome dei nostri morti e delle nostre città distrutte, in nome di tutta la sofferenza che ci attanaglia dinanzi allo spettacolo della Patria invasa e trasformata in campi di battaglia per volontà del giudaismo internazionale reclamiamo a gran voce che si neutralizzino una buona volta gli israeliti, nemici irriducibili della nostra razza, del nostro Paese e del Fascismo. Bando ai pietismi suicidi, bando all'umanesimo idiota che in definitiva si rivolge contro noi stessi.

Questa è l'ora dell'inesorabilità. Gli ebrei debbono scomparire dalla circolazione perchè le Camicie nere che riprendono le armi e offrono il loro sangue generoso alla Causa della resurrezione non vogliono essere per una seconda volta pugnalati alle spalle.

R. F.

Quali sono i rapporti anglo-americani con la Russia?

La politica indipendente dell'inaccessibile signore del Cremlino

e la sorridente interessata condiscendenza degli associati di Londra e Washington

S. SEBASTIANO, 5.

E' una vecchia aspirazione rooseveltiana quella di dare corpo ad una intima e cordiale collaborazione militare e politica fra gli alleati anglo americani e la Russia sovietica. Vecchia aspirazione che finora non si è potuta realizzare per le ragioni note, soprattutto per la mancanza di duttilità e di condiscendenza di Stalin, il quale non intende assolutamente allontanarsi da quella linea di condotta indipendente ed anche altezzosa seguita a tutt'oggi nei riguardi degli alleati. Con essi il dittatore russo sembra voler evitare ogni contatto ed anzi dimostra il desiderio di imporre la sua volontà, non solo nella condotta della guerra, ma pure nelle questioni interne degli alleati. Questo in nome della formula dei sovieti i quali dicono di non voler servire la plutocrazia anglosassone, bensì di voler trarre il massimo giovamento dalla loro condiscendenza.

A prescindere da tutto ciò, nei circoli della Casa Bianca si continua a mettere in rilievo la possibilità di una ancor più stretta collaborazione anglo americana - sovietica, almeno stando a quanto afferma un dispaccio da New York diffuso dal servizio di informazioni.

Affermando questa loro volontà di collaborare con la Russia sovietica, gli associati angloamericani dimostrano di possedere una notevole faccia di bronzo e un cuore rotto a tutte le scabrosità della diplomazia.

L'alleanza con la carne da cannone russa, deve loro premere talmente da fargli dimenticare tutti i colpi alti e bassi ricevuti da Stalin, sino e al punto di porre nei ricordi tutti gli affronti subiti. Come resistenza ai colpi non c'è male!

Si sa infatti quante rinunce sia costata a Londra e a Washington l'alleanza con Mosca e quante ingrate pillole entrambi i Paesi abbiano dovuto inghiottire fino a lasciar mano libera ai comunisti per conformarsi alle richieste moscovite. L'ultimo atto di ubbidienza compiuto dai due Governi anglosassoni è costituito dall'adesione alla imposizione di Stalin al riguardo della progettata conferenza dei ministri degli Esteri inglese, sovietico e nord-americano.

Cosa vuole il Cremlino

Questa conferenza, concordata dopo tante fatiche e destinata a costituire un surrogato di quella dei tre Capi di Governo, sempre naufragata per volontà di Stalin, avrebbe dovuto tenere a Londra, almeno nelle intenzioni di Churchill e di Roosevelt. Il Cremlino non è stato di questo parere e, facendosi forte della sua posizione di predominio, ha imposto, Mosca come sede della conferenza stessa, evidentemente deciso a farla funzionare secondo il suo gradimento.

E' superfluo dire che Churchill e Roosevelt non hanno potuto far di meglio che subire la nuova imposizione, con la segreta speranza di poter dare un giorno il tradizionale calcio all'incomodo e troppo pretenzioso alleato. Per intanto, stando sempre alla citata fonte, gli Stati maggiori generali anglo-statunitensi si di spongono a prender contatto, semprechè Stalin si decida a consentirlo, con le autorità militari sovietiche. Le quali, a giudicare da quanto è avvenuto in oltre due anni, non è improbabile che lascino i due Stati maggiori alleati ancora sulla soglia della torre d'avorio in cui si nascondono agli sguardi indiscreti degli amici.

Di dispiaceri agli anglosassoni i sovietici ne danno ad ogni istante. Gli scioperi a getto continuo degli Stati Uniti e dell'Inghilterra sono sempre accompagnati da colpi mancini di varia portata a Churchill e a Roosevelt.

Il signor Churchill, ad esempio, si trova ora in dissacordo col suo Re proprio a causa di Mosca. La nomina del compagno Wiszinsky a rappresentante di Stalin nel Comitato alleato per le questioni del Mediterraneo ha suscitato serie preoccupazioni al Sovrano che si è sentito in dovere di manifestare i suoi dubbi a Churchill circa i vantaggi che potranno derivare all'Inghilterra dalla presenza a Algeri del noto personaggio, dato che ormai la lotta per il Mediterraneo ha assunto il carattere di un contrasto fra alleati.

Il terzo concorrente

Con l'ingerenza sovietica nelle questioni del Mediterraneo si apre una fase, forse la più importante e risolutiva, di questa guerra. Una nuova fase la quale altro non è se non l'ultimo tempo di quella plurisecolare marcia moscovita verso le calde regioni del sud, le quali esercitarono sempre sui monarchi e sul le plebe russe un fascino particolare. Tale tendenza imperialistica suscita gravi preoccupazioni nelle sfere politiche degli alleati, poichè si riaccende quel focolaio he costituisce, dal principio dell'altro secolo, la ragione prima dell'ostilità anglo - russa, ostilità che non mancherà di ripetersi a breve scadenza, aggravata per di più dalla strapotente America desiderosa naturalmente di fare la parte del leone. Più, dunque, degli americani sono i sovietici opposti alla politica inglese nel Mediterraneo, i quali non fanno più mistero delle loro pretese sui Dardanelli creando così nuove cause di dispiacere per gli associati e naturalmente per la Turchia contro cui si appuntano ora i malumori di Mosca e sulla quale, per questo, vengono puntati i fari dell'attenzione politica mondiale. La Russia se la prende con Ankara per la sua neutralità e suscita le logiche reazioni turche. Di esse si fa eco la stampa locale, e un importante quotidiano di informazioni di Ankara ha messo apertamente in guardia il mondo contro l'imperialismo bolscevico concludendo così: «La Turchia sa benissimo che Stalin pensa, oggi più che mai, al possesso dei Dardanelli per poter realizzare i suoi piani nel Mediterraneo».

Ritornando al dissidio fra Churchill e il Re d'Inghilterra, si afferma che alle obbiezioni del Governo il dittatore britannico ha risposto testualmente: «Vostra Maestà ha torto di preoccuparsi. Io e il signor Roosevelt al momento opportuno toglieremo i rifornimenti alla U. R. S. S. che resterà così completamente nelle vostre mani».

I piani di Churchill

Il Re ha ribattuto che Mosca può aver preveduto anche questa possibilità, inquantochè conosce assai bene di che razza siano gli anglosassoni, e che perciò il Comando inglese dell'Africa settentrionale deve, d'ora in avanti, boicottare regolarmente tutta l'attività sovietica e, nel limite del possibile, controbatterne la propaganda.

Ma si tratta dei soliti conti senza l'oste. Il quale stavolta è rappresentato appunto dai sovieti, decisi a raggiungere un posto predominante fra le Nazioni unite, cioè, in altre parole, ad assicurarsi la condotta della guerra.

Il proposito, che se era ancora in dubbio, è stato chiarito esplicitamente attraverso l'ambasciatrice sovietica a Stoccolma (è strano come alcune importanti dichiarazioni della politica estera bolscevica vengono espresse per bocca di questa settantunenne signora, strano miscuglio di donna da libero amore e di politicante, che risponde al nome di Alessandra Rollontay), mira evidentemente a stabilire quelle garanzie costituite dalla superiorità armata e dal possesso di posizioni mondiali, che possano assicurare nel dopoguerra, di fronte alle inevitabili e giudee pretese degli alleati, la realizzazione dei piani sovietici nel mondo e in particolar modo nel Mediterraneo.

Brutale attacco inglese a un postale norvegese disarmato

Oltre cento vittime fra i passeggeri, quasi tutti donne e bambini

BERLINO, 5.

In seguito alla notizia dell'attacco di cinque bombardieri britannici contro un postale norvegese completamente disarmato, si apprendono oggi i seguenti particolari: il battello costiero norvegese si trovava in navigazione carico di passeggeri, diretto verso il nord, e incontrava serie difficoltà per le pessime condizioni del mare. Improvvisamente, cinque bombardieri britannici piombavano velocissimi da alta quota e iniziavano un accanito attacco colpendo la nave con numerose bombe. Una vedetta germanica, prontamente accorsa malgrado una violenta burrasca, poteva salvare una parte dei passeggeri e dell'equipaggio. Si lamentano però oltre cento vittime tra i passeggeri, quasi tutti donne e bambini.

Le ostie insanguinate

I fatti occorsi a Capodistria tra la calata dei partigiani e la loro cacciata per merito dei tedeschi, vanno rimarcati a confusione di quanti parevano nei giorni della vigilia disposti ad ammettere che, come al solito, il diavolo non fosse nero come si diceva e fosse, per giunta, immaginabile nell'atto di quelle statue le quali, poste in cima alle facciate delle banche e d'altri edifici consimili, mostrano di versare sulla città i beni adunati dentro le loro cornucopie.

Al contrario di tale immaginazione pacifica e abbondante, i partigiani hanno dato prova di soffrire tanto più degli altri il bisogno di nutrirsi, si da intraprendere il saccheggio senza nemmeno un'ombra d'indecisione. Essendo giunti in città all'improvviso, hanno largamente approfittato della sorpresa, mettendo lestamente le mani su quanto i capodistriani possedevano di risparmiato patrimonio e di riserve alimentari. Sono andati, ad opera loro, dispersi gli ammassi, manomessi il civico Monte di Pietà e la Cassa di Risparmio.

Oltre all'appropriazione indebita e violenta, si sono avuti esempi ributtanti di quella tipica furia distruggitrice già dalla storia documentata nel corso della rivoluzione bolscevica e della guerra civile spagnola. Valga il seguente episodio. Il Vangelo raccomanda: visitate i carcerati; ma i partigiani, con l'incoscienza di chi non si sente impegnato a conservare l'ordine, del quale anzi è come offeso, sono corsi addirittura a spalancare le porte delle carceri. Tre di essi, capitati nella cappella annessa al penitenziario, hanno posto le mani sull'ostensorio, vuotandolo delle sacre ostie e servendosene poi per i propri immondi bisogni. Se non che, per certo era scritto che essi dovevano perire, giacchè, subito, venivano tra loro alle mani: impugnati i coltelli, di cui erano armati, si davano tutt'insieme, ciascuno per sè e contro gli altri, a un'atroce puntaglia, dalla quale nessuno dei tre è uscito vivo. Uno è morto quasi in principio, gli altri due dopo che già erano caduti nel sangue proprio e del primo, cercando fino all'estremo, pure in quella condizione, di seguitare a martoriarsi.

Intorno, le ostie disperse fuor dall'ostensorio erano rosse del furioso sangue sacrilego.

(da «Il Piccolo»)

Il Popolo del Friuli

Mercoledì 6 ottobre 1943 XXI

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 239

«COL DUCE E PER IL DUCE»

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 5-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, [illegible], concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 3 - Necrologie L. 3, aggiunte al lutto L. [illegible] la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 7 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Sul fronte del Mediterraneo

Aumentata pressione anglo-americana nell'Italia meridionale -- La Corsica sgomberata dalle truppe tedesche con una esemplare operazione di imbarco e con esigue perdite -- Uno sbarco nemico a Termoli contrastato da poderose forze germaniche -- L'isola di Coo in mano tedesca -- 59 mila tonnellate di naviglio affondate

Continua sanguinosa la battaglia di logoramento all'est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella testa di ponte del Cuban, sono stati respinti sanguinosamente violenti tentativi sovietici di sfondamento. Sul medio Nipro, al centro, ed in alcune località a nord del fronte orientale, sono falliti attacchi locali del nemico.

Si sono avuti, specialmente nella zona di confluenza del Pripjet col Nipro e ad occidente di Smolensk, violenti combattimenti che sono ancora in corso.

Nell'Italia meridionale, il nemico ha aumentato la sua pressione contro il settore orientale del fronte e, nello stesso tempo, è sbarcato nelle immediate vicinanze del fronte tedesco, presso Termoli.

Poderose forze germaniche sono passate al contrattacco.

Dopo il passaggio in Corsica di tutte le truppe tedesche che si trovano in Sardegna, anche quest'isola è stata ora sgomberata secondo gli ordini superiori, e tutte le truppe, comprese le loro armi pesanti, i cannoni, i carri armati, gli automezzi e tutti i materiali sono state trasferite su terraferma.

Sotto la guida del generale Von Senger e Etterlin, il quale ha lasciato per ultimo col suo Stato Maggiore, l'isola, è stata nuovamente compiuta una memorabile gesta in continua lotta contro le incalzanti forze di Badoglio, degaullisti e nord americane e la forte preponderanza nemica sul mare e dell'aria.

Il nemico non ha potuto impedire nemmeno l'imbarco delle ultime squadre di guastatori al pari delle formazioni della Marina da guerra al comando del contrammiraglio Mendsen - Bohlken e del capitano di vascello Engelhardt, che hanno in massima parte effettuato l'imponente trasferimento con unità di minimo tonnellaggio.

Si sono distinte le formazioni da trasporto dell'arma aerea. Le perdite tedesche, in tutte queste operazioni sono assolutamente esigue.

Il 3 ottobre ha avuto inizio, nel Mediterraneo orientale, una operazione di sbarco delle varie armi nell'isola di Coo, posta a nord di Rodi.

Dopo due giorni di combattimento la resistenza del nemico è stata infranta e l'isola è stata occupata. Seicento uomini della guarnigione inglese e 2500 delle truppe di Badoglio sono stati fatti prigionieri; sono stati catturati 40 cannoni, 22 aerei ed un piroscafo. E' in corso il rastrellamento delle ultime disperse forze del nemico.

Sommergibili tedeschi hanno affondato nel Mediterraneo, dinanzi alla costa nord - africana, 7 navi per complessive 59 mila tonnellate facenti parte di convogli nemici scortati e un cacciatorpediniere.

Formazioni di apparecchi di combattimento hanno attaccato nelle stesse acque un convoglio danneggiando gravemente, secondo le notizie fin qui pervenute, otto grossi piroscafi.

Formazioni aeree nemiche hanno compiuto incursioni terroristiche durante la giornata e nella scorsa notte su località della Renania e della Saar; sono stati colpiti in modo particolarmente grave i quartieri abitati della città di Francoforte sul Meno.

Si ha notizie di altre devastazioni a Offenbach, Mannheim, Ludwigshafen, Worms e Saarbruecken.

Le forze della difesa contraerea hanno ieri abbattuti 41 apparecchi nemici, in gran parte bombardieri pesanti.

Nella scorsa notte, l'arma aerea tedesca ha compiuto una serie di attacchi isolati contro importanti obiettivi in Inghilterra.

Sulla costa occidentale della Francia si è avuto, nella notte sul 4 ottobre, uno scontro tra forze leggere navali e cacciatorpediniere nemici. Un cacciatorpediniere nemico è stato silurato, numerosi colpi sono stati centrati su alcuni altri. La formazione tedesca è rientrata alla sua base con lievi danni.

L'aviazione germanica ha attaccato energicamente, sul fronte orientale, anche nella giornata del 3 ottobre, impiegando molte centinaia di apparecchi da bombardamento, da picchiata e da battaglia, soprattutto contro gli obiettivi vicini di Zaporozie e di Dnjepropetrovsk, sventando tentativi di sfondamento del nemico.

Numerosi carri armati ed automezzi sovietici sono stati resi inutilizzabili negli stessi posti di concentramento. I sovietici hanno, inoltre, subito gravi perdite in seguito ai nostri ripetuti bombardamenti e mitragliamenti.

Anche sul medio Nipro, concentramenti di truppe sovietiche e di carri armati sono stati efficacemente battuti dalle forze aeree nemiche. A nord del Nipro, la aviazione ha efficacemente martellato concentramenti di truppe e di carri armati in procinto di [illegible] il fiume, causando [illegible] combattimenti. Un certo numero di automezzi sovietici è stato distrutto dagli aerei presso Cernigov.

Altre formazioni da bombardamento e da picchiata hanno battuto in modo preciso di mira avamposti di batterie [illegible] distruggendo alcuni ponti importanti e tutti i pezzi e le munizioni di due batterie contraeree sovietiche.

Gruppi di bolscevichi, che muovevano all'attacco protetti da carri armati, hanno subito gravi perdite e sono stati posti in fuga in terre compagnie. Soltanto nel settore meridionale del fronte il 3 ottobre sono stati abbattuti, in scontri aerei, 24 apparecchi sovietici.

Come informa l'Agenzia ufficiosa germanica, nella giornata del 4 ottobre batterie costiere pesanti tedesche presero di mira avanzati ed altri obiettivi militari sovietici di Kronstadt, dove alcuni colpi hanno causato violente esplosioni e vasti incendi.

Si apprende da Berlino che batterie costiere di unità di scorta germaniche, i tedeschi hanno abbattuto, il 4 ottobre nel Mar Nero e dinanzi alla costa settentrionale norvegese, 4 apparecchi nemici da bombardamento attaccanti. Presso

l'isola di Cos, una unità da guerra tedesca ha fatto precipitare un altro bombardiere nemico.

Si ha pure notizia, in merito all'attacco terroristico eseguito da formazioni da bombardamento britanniche sulla città di Francoforte, nella notte sul 5 ottobre, che sono stati completamente distrutti tre ospedali, uno dei quali per bambini. Dei 150 bambini rimasti sotto le macerie dell'edificio se ne sono potuti salvare, sinora, una trentina. I lavori di sgombero vengono effettuati con la massima sollecitudine.

A completamento del bollettino odierno del Comando supremo tedesco, l'Agenzia ufficiosa germanica apprende che, dal 1. ottobre, l'arma aerea tedesca ha distrutto, sul fronte orientale, 111 apparecchi sovietici.

L'Europa ha una sola scelta: o la Germania o il bolscevismo

ROMA, 5.

Non ostante che gli anglo-americani si adoperino in ogni modo e in tutte le circostanze a far credere che fra essi e Stalin esiste il più perfetto accordo, il dissenso fondamentale esistente fra essi e il dittatore rosso si fa sempre più grave. Stalin non nasconde il suo proposito di tenere ben separata la «sua» guerra e la convinzione di essere l'unico vittorioso. L'U.R.S.S. continua a far sapere a tutto il mondo che nessuna decisione potrà essere presa per l'Europa se non con il suo consenso, che dovrà essere definitivo e inappellabile perchè gli inglesi e americani — almeno per quanto si riferisce all'Europa — conteranno ben poco. Dietro le quinte degli Stati neutri che ancor esistono in Europa, gli Stati Uniti lavorano con la speciosa tesi che in fondo il pericolo bolscevico non è per l'Europa, e per la stessa Germania, che un'invenzione della propaganda tedesca. Churchill ed Eden non perdono occasione per farci sapere che quello a cui soprattutto tengono è di aver sistemato una polizia mondiale, con cui potrebbero governare l'Europa a loro talento e beneplacito. In una forma [illegible] i rappresentanti inglesi hanno dovuto, loro malgrado, dare un pegno impegnativo, della soluzione che Churchill prospetta per fare dell'Europa un futuro paradiso. Si formerebbero nel nord, nel centro e nel mezzogiorno del Continente tre blocchi, sotto i quali si debbono intendere dei complessi sul genere della unione scandinava della Piccola Intesa e del blocco balcanico o simili che sono ancora nella memoria di tutti. All'obbiezione che simili aggregati nazionali non rappresenterebbero una forza reale, effettiva, si oppone la classica risposta: gli anglosassoni, cioè gli inglesi, avrebbero una tale superiorità aerea che permetterebbe loro di intervenire subito dove l'incendio bolscevico minacciasse di scoppiare.

E' un'idea degna di Churchill, che scambia l'Europa con [illegible] e Giuseppe Stalin col fachiro di Ipi. Non è probabile che vi sia in Europa una sola persona, che pur rosa di odio contro la Germania, che prenda sul serio una risposta simile. Ma naturalmente gli inglesi fanno in modo di [illegible] discussione sull'Europa arrivi fino a quel punto. Per lo più cercano di dar da intendere che tedeschi e bolscevichi esauriranno le loro forze in modo da rimanere stremati gli uni e gli altri, e si figurano che allora non sarà per gli anglosassoni che l'affare di una passeggiata militare il mettere a posto il bolscevismo. La verità è però che tanto a Churchill che a mezzo americano come a Roosevelt [illegible] la sorte dell'Europa non importa niente, purchè [illegible].

Ma infine anche la componente russa conta pur qualche cosa. In proposito l'Agenzia La Correspondenza rileva che chi conosce quello che si è scritto e pubblicato in Russia negli ultimi venti anni, sa che, [illegible] che la futura Europa dei Soviet sarebbe uscita da una seconda guerra mondiale. [illegible] sta idea si è radicata nei pubblicisti russi, non si lascerà ingannare [illegible] Francia e Inghilterra [illegible] che pretendono che l'Unione sovietica si sarebbe accontentata [illegible] Finlandia quando credettero di avere il diritto di non dover più avere per essa tanti riguardi, meno(?) [illegible] nei loro [illegible] ai quali [illegible] sono propri(?) del [illegible] prossima occasione lo avrebbero aggredito di nuovo.

Anche gli inglesi avrebbero dovuto fare esperienze e le hanno anzi fatte, ma non vogliono riconoscerlo. Quando giunsero a stringere coi russi i primi accordi, sembrò loro un capolavoro quel trattato di Stalin con Sikorski nel quale si riconosceva da parte russa l'esistenza della Polonia. I giornali inglesi volevano quasi far credere che con quel trattato si fosse eretto all'Europa un baluardo contro il bolscevismo. Con l'entrata delle armate russe in Polonia non meno di un milione e 800 mila polacchi sono stati deportati e bene si comprende come Sikorski, diventato infine associato a Stalin, volesse sapere dove quegli sciagurati fossero andati a finire. Ne risultò che non meno di un milione e mezzo erano scomparsi senza lasciare traccia; degli altri 300 mila che si trovavano ancora in vita, furono formate tre Divisioni polacche che formarono il primo nucleo della 10ª Armata d'Oriente; situazione ben triste per [illegible] Sikorski.

Si vede ora quale ridicola figura facesse il Ministro degli Esteri Eden al Comuni, quando ad una interpellanza dovette rispondere che senza(?) vivissimo desiderio di Londra di poter giungere ad un completo accordo con la Russia per ora, ma la cosa non era ancora possibile. Nonostante tutti gli sforzi di Eden e di Churchill i governanti del Cremlino si mostrarono sempre restii a quella accordo che tanto avrebbe voluto(?) per legar loro le mani nell'avvenire.

Per concludere, nè l'uno nè l'altro dei due Paesi anglo - americani è in grado di prospettare all'Europa un assetto accettabile per il dopoguerra dal punto di vista delle relazioni potenziali, delle promesse morali e spirituali. L'Europa non ha la scelta fra gli anglo - americani e la Germania, ma soltanto fra la Germania e il bolscevismo».

Nuovi attentati terroristici in Francia

Il presidente della Corporazione sanitaria francese aggredito - Altre sei aggressioni in provincia

PARIGI, 5.

Un nuovo attentato terroristico si è registrato, e questa volta sul centro di Parigi. Ne è rimasto vittima il dott. Paul Guerin, presidente della Corporazione sanitaria francese, assalito alle spalle da tre terroristi in bicicletta, mentre uscito dal Quai d'Orsay si recava a piedi alla sede delle Corporazioni. Grazie alle nuove disposizioni del Governo francese per facilitare la lotta contro i terroristi, una guardia di polizia appostata sul luogo potè aprire il fuoco sugli attentatori prima che [illegible] il fermo. Si svolse un breve scambio di tiri, a seguito del quale due dei terroristi vennero feriti e tratti in prigione, mentre il terzo riusciva a fuggire.

I due feriti sono due ragazzi, di 17 rispettivamente di 23 anni. Nel ricovero [illegible] ferita [illegible]. In [illegible] trova che [illegible] guardie di [illegible] uso delle [illegible] probabili terroristi. Il dott. Guerin, che era stato gravemente ferito, fu subito trasportato in un vicino ospedale dove, operato, il medico [illegible] lascia [illegible] salvezza.

Poco tempo fa si è data notizia di un attentato compiuto contro lo stesso notaio(?) Guerin, che questi [illegible] fu attentato [illegible] dai comunisti [illegible] Guerin [illegible] la rubrica [illegible] nazionali[illegible] «le [illegible]» [illegible] indignazione inflitta dal Tribunale ai comunisti assassini del suo collega.

L'eccitazione nei circoli nazionalisti di Parigi è vivissima. Si fanno al Governo e all'amministrazione della Giustizia i più gravi rimproveri. Si sostiene che le lievi condanne finora inflitte agli attentatori dai giudici francesi li fanno complici dei terroristi, che da esse sono incoraggiati a continuare tranquilli nella loro opera. Gli aderenti al nuovo partito nazionale rivoluzionario hanno fatto sapere al Governo ch'essi avrebbero provveduto d'ora innanzi da sè alla tutela della propria incolumità contro la selvaggia brutalità degli assassini.

Dalla provincia si ha notizia di sei attentati terroristici compiuti solo nelle ultime ore contro sedi di municipi per venire in possesso di carte annonarie necessarie alle bande comuniste senza fissa dimora per procurarsi i viveri.

Basi nordamericane nel Pacifico bombardate dall'aviazione nipponica

BERLINO, 5.

L'*Agenzia ufficiosa germanica* comunica che forze aeree della marina giapponese hanno attaccato, il 1. ottobre, una base nord-americana presso il porto di Finsche (Nuova Guinea) tenuta da contingenti di truppe sbarcate nei giorni scorsi. Malgrado l'accanita reazione contraerea del nemico, varie importanti posizioni nord-americane sono state colpite.

L'agenzia *Domei* comunica da Tokio che apparecchi giapponesi, nella giornata del 1. ottobre, partendo da una base nipponica del Pacifico meridionale, hanno distrutto in due azioni cinque posizioni nemiche presso Munda nella Nuova Georgia.

In due località hanno causato vasti incendi. Nella notte sul due ottobre Munda è stata nuovamente bersagliata dalle forze dell'aviazione navale che hanno, inoltre, attaccato una località all'estrema punta orientale dell'isola della Nuova Georgia, causando gravi danni alle posizioni nemiche e violenti incendi. Tutti gli aerei giapponesi che hanno preso parte a tali operazioni, sono rientrati alle proprie basi.

"EVOLUZIONE"

La ripresa dell'attività sindacale nei principi del nuovo Stato fascista

ROMA, 5.

Sotto il titolo: «Evoluzione» *Il Lavoro fascista* rileva che da oggi le Confederazioni hanno il loro commissario ed è questo il primo passo verso la ripresa dell'attività sindacale, ripresa che deve avere un preciso carattere di immediato insediamento in quei principi del nuovo Stato fascista e repubblicano che il Duce ha enunciati.

Il programma è chiaro e inconfondibile. I mezzi per raggiungere le mete devono rappresentare veramente un esempio pratico di graduale trasformazione degli organismi, più che nella loro originale struttura e nelle loro funzioni fondamentali, negli uomini e nei sistemi che li hanno fatti deviare dall'idea ispiratrice che è e rimane quella del Fascismo al suo primo sorgere e alle sue prime lotte sociali.

Rivendicazione, quindi, dei diritti del lavoro in una compagine nazionale che fonda la sua esistenza ed il suo avvenire sui lavoratori tutti, sugli elementi attivi e creativi della produzione. Compito primo dei commissari con federali sarà quello di rivedere quadri e sistemi delle singole Confederazioni: snellire gli organismi e renderli veramente espressione dei loro rappresentanti.

Si arriverà, quindi, alla costituzione della grande confederazione del lavoro, organo unitario e completo che raccoglie e rappresenta tutti i lavoratori. Il Fascismo repubblicano ha mezzi per arrivare a questa realtà organizzativa. Su questa strada, si troveranno tutti gli italiani di buona volontà e di buona fede, senza che facciano ombra le provenienze, le tendenze, le simpatie politiche. Un altro punto del programma sindacale sarà quello di far sì che i lavoratori stessi esprimano dalle loro massa organizzata gli uomini che li devono rappresentare e guidare. Si sarà, allora, raggiunta quella maturità organizzativa e sindacale che è premessa di principio e di pratica realtà alla vita e all'avvenire di uno Stato fascista e repubblicano.

L'assistenza dell'O.N.D. estesa ai camerati germanici

ROMA, 5.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impartito disposizioni all'Opera Nazionale Dopolavoro, perchè l'assistenza alle truppe sia estesa integralmente anche ai camerati delle Forze Armate germaniche.

L'Esercito nazionale repubblicano

Il "Corpo delle Camicie nere" continuerà la tradizione e il valore della Milizia volontaria sicurezza nazionale

ROMA, 6.

Il ministro per la Difesa Nazionale comunica:

In esecuzione ed a completamento delle disposizioni approvate nel Consiglio dei Ministri del 28 settembre u. s., le Forze Armate dello Stato nazionale repubblicano, vengono come di seguito costituite:

Tutte le Forze Armate terrestri verranno a formare un unico organismo militare che sarà l'Esercito nazionale repubblicano, il quale conserverà tutte le Armi e le specialità fino ad oggi esistenti.

In seno all'Esercito nazionale repubblicano sarà istituito un nuovo Corpo denominato «Corpo delle Camicie nere» che, affiancato dalle altre Armi, starà a rappresentare la continuazione della tradizione, del valore, proprii alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, espressione purissima dell'arditismo di guerra.

Viene così realizzata la rigida applicazione del principio unitario che sta alla base della efficienza delle Forze Armate.

Il problema numero uno

Tra i problemi che l'Italia fascista repubblicana deve affrontare e risolvere con la massima urgenza e con la massima energia, se veramente vuole raggiungere tutte le sue mete, noi mettiamo in primissima linea il problema ebraico.

Esso non esisterebbe più a quest'ora come non esiste, più da un pezzo in Germania, se le direttive date a suo tempo dal Duce per la eliminazione integrale del veleno giudaico dall'organismo nazionale italiano fossero state fedelmente applicate.

Invece non lo furono che in parti modestissime.

Racconteremo un giorno come e perchè alcune personalità italiane incaricate da Mussolini di preparare una completa ed organica legislazione allo scopo di mettere gli ebrei in condizione di non nuocere oltre, dovettero accorgersi, ad opera compiuta, di avere lavorato inutilmente.

Al posto della legge e dei provvedimenti da essi escogitati per la difesa della comunità nazionale contro le attivissime cellule giudaiche le quali ne insidiavano pericolosamente la compagine, altre leggi ed altri provvedimenti furono adottati, molto diversi sia nello spirito sia nelle lettera.

Esaminando in blocco la nostra legislazione razziale, diventa quasi legittimo il sospetto che alla sua elaborazione abbiano partecipato, standosene nell'ombra, giuristi appartenenti al popolo di Israele.

A parte la sua inaudita blandizie difatti, essa porta in se stessa tutti gli elementi capaci di infirmarne l'efficacia, autorizza tutte le scappatoie, crea tutte le possibilità di eluderla vantaggiosamente. Fa pensare, in altri termini, ad una rete per pescare sardine, che abbia però le maglie così larghe da permettere il passaggio anche agli squali e giustifica in pieno le critiche più aspre rivolte da noti antisemiti stranieri, come il francese Sevin, che nel suo ultimo libro dal pittoresco titolo: «L'école de cadavere» qualifica lo antisemitismo fascista un antisemitismo «all'acquetta di rose», appena qualcosa di più di una burletta.

Se blande ed equivoche furono le leggi adottate in Italia contro gli ebrei, che diamine si dovrebbe dire poi della loro applicazione? Non crediamo di rivelare alcunchè di nuovo affermando che soltanto in pochissimi casi ed in qualche regione periferica d'Italia si procedette con criteri di onestà e di fedele intransigenza. Nella maggioranza dei casi ed in tutto il resto del paese gli ariani incaricati della neutralizzazione degli ebrei preferirono lasciarsi corrompere dall'oro di cui da che mondo è mondo Israele si serve come della sua arma principale, e si dettero anima e corpo al salvataggio dei più ributtanti e pericolosi circoncisi purchè fossero ricchi e pagassero bene.

Potremmo anche citare degli esempi di fascisti altolocati la cui più redditizia attività consistette durante qualche anno nel convertire legalmente in ariani impeccabili dei giudei danarosi.

Intanto o del Tizio e del Caio si diceva in Italia come amaro umorismo: «Chi? Il tale? Ah, un fabbricante di ariani!».

A titolo di giustificazione per quest'opera, che oltretutto costituiva uno degli aspetti del tradimento in atto ai danni del regime, i suddetti messeri adducevano esservi alla fin fine anche israeliti onesti e innocenti e poi soggiungevano: «Il popolo italiano non sente il problema ebraico», perchè non si voleva, è chiaro, che lo sentisse, perchè non si faceva nulla per farglielo capire nella sua interezza.

Ah, sì! Il risultato fu che in Italia, paese particolarmente infestato dalla peste giudaica, si creò la leggenda del martirio e della persecuzione all'ebreo. Ma l'ebreo non fu mai nè martire nè perseguitato ed al contrario non prosperò mai tanto come dopo la promulgazione delle nostre leggi razziali.

Sicuri nella impunità, e sicuri nella impunità i loro possessi, gli ebrei poterono liberamente dedicarsi al sabotaggio nella nostra guerra e lo realizzarono con tutti i mezzi possibili ed immaginabili. Le centrali del disfattismo da cui partivano le più velenose insinuazioni, le più perfide menzogne, le più catastrofiche informazioni e previsioni dirette a demoralizzare il popolo che combatteva e soffriva erano il frutto della organizzazione giudaica.

La borsa nera, infernale creazione per lo sfruttamento dei ricchi e l'affamamento dei poveri, era tenuta e regolata dagli ebrei. Il servizio di spionaggio per conto degli inglesi e degli americani era tutto a carico dei giudei i quali, occorre riconoscerlo, se la cavarono benissimo in molte occasioni con la complicità di generali ed ammiragli, mariti, amanti o parenti di donne ebree.

La sotterranea propaganda contro la Germania, tendente a rendere sempre più difficili i nostri rapporti con l'alleato ed a suscitare nel cuore degli italiani incapaci di pensare col proprio cervello un odio mortale contro i camerati germanici, nasceva da fucine ebraiche e si diffondeva attraverso fili ebraici.

La sistematica diffamazione del Regime al quale si attribuivano regolarmente tutte le colpe, tutte le manchevolezze, tutte le assurdità di cui erano responsabili i traditori del Quirinale, dello Stato Maggiore e della burocrazia massonica, partiva dagli ebrei.

All'indomani del completto contro Mussolini, quelli che si misero alla testa del popolaccio schiamazzante lo guidarono al saccheggiare abitazioni private furono gli ebrei. Ebrei attaccarono le redazioni dei giornali, ebrei dettero la scalata ai posti del Comando del centro e della periferia, ebrei organizzarono insultanti sottoscrizioni a favore dei sinistrati delle città italiane bombardate a significare la loro gioia per l'evento.

Che tripudio giudaico dal 26 luglio in poi! E che gazzarra e che sbornie nelle case di tutti i giudei d'Italia quando fu annunziato l'armistizio concluso in Sicilia dal Marchese di Caporetto e dal suo Re.

La conclusione del discorso è che l'Italia nuova deve fare giustiza di tutti i traditori ed i primi a pagare debbono essere gli ebrei. Non si invocano notti di San Bartolomeo, non si sollecitano stragi di circoncisi, ma in nome dei nostri morti e delle nostre città distrutte, in nome di tutta la sofferenza che ci attanaglia dinanzi allo spettacolo della Patria invasa e trasformata in campi di battaglia per volontà del giudaismo internazionale reclamiamo a gran voce che si neutralizzino una buona volta gli israeliti, nemici irriducibili della nostra razza, del nostro Paese e del Fascismo. Bando ai pietismi suicidi, bando all'umanesimo idiota che in definitiva si rivolge contro noi stessi.

Questa è l'ora dell'inesorabilità. Gli ebrei debbono scomparire dalla circolazione perchè le Camicie nere che riprendono le armi e offrono il loro sangue generoso alla Causa della resurrezione non vogliono essere per una seconda volta pugnalati alle spalle.

R. F.

Quali sono i rapporti anglo-americani con la Russia?

La politica indipendente dell'inaccessibile signore del Cremlino

e la sorridente interessata condiscendenza degli associati di Londra e Washington

S. SEBASTIANO, 5.

E' una vecchia aspirazione rooseveltiana quella di dare corpo ad una intima e cordiale collaborazione militare e politica fra gli alleati anglo americani e la Russia sovietica. Vecchia aspirazione che finora non si è potuta realizzare per le ragioni note, soprattutto per la mancanza di duttilità e di condiscendenza di Stalin, il quale non intende assolutamente allontanarsi da quella linea di condotta indipendente ed anche alteriosa seguita a tutt'oggi nei riguardi degli alleati. Con essi il dittatore russo sembra voler evitare ogni contatto ed anzi dimostra il desiderio di imporre la sua volontà, non solo nella condotta della guerra, ma pure nelle questioni interne degli alleati. Questo in nome della formula dei sovieti i quali dicono di non voler servire la plutocrazia anglosassone, bensì di voler trarre il massimo giovamento dalla loro condiscendenza.

A prescindere da tutto ciò, nei circoli della Casa Bianca si continua a mettere in rilievo la possibilità di una ancor più stretta collaborazione anglo americana - sovietica, almeno stando a quanto afferma un dispaccio da New York diffuso dal servizio di informazioni.

Affermando questa loro volontà di collaborare con la Russia sovietica, gli associati angloamericani dimostrano di possedere una notevole faccia di bronzo e un cuore rotto a tutte le scabrosità della diplomazia.

L'alleanza con la carne da cannone russa, deve loro premere talmente da fargli dimenticare tutti i colpi alti e bassi ricevuti da Stalin, sino e al punto di porre nei ricordi tutti gli affronti subiti. Come resistenza ai colpi non c'è male!

Si sa infatti quante rinunce sia costata a Londra e a Washington l'alleanza con Mosca e quante ingrate pillole entrambi i Paesi abbiano dovuto inghiottire fino a lasciar mano libera ai comunisti per conformarsi alle richieste moscovite. L'ultimo atto di ubbidienza compiuto dai due Governi anglosassoni è costituito dall'adesione alla imposizione di Stalin al riguardo della progettata conferenza dei ministri degli Esteri inglese, sovietico e nord-americano.

Cosa vuole il Cremlino

Questa conferenza, concordata dopo tante fatiche e destinata a costituire un surrogato di quella dei tre Capi di Governo, sempre naufragata per volontà di Stalin, avrebbe dovuto tenere a Londra, almeno nelle intenzioni di Churchill e di Roosevelt. Il Cremlino non è stato di questo parere e, facendosi forte della sua posizione di predominio, ha imposto Mosca come sede della conferenza stessa, evidentemente deciso a farla funzionare secondo il suo gradimento.

E' superfluo dire che Churchill e Roosevelt non hanno potuto far di meglio che subire la nuova imposizione, con la segreta speranza di poter dare un giorno il tradizionale calcio all'incomodo e troppo pretenzioso alleato. Per intanto, stando sempre alla citata fonte, gli Stati maggiori generali anglo-statunitensi si di spongono a prender contatto, sempreche Stalin si decida a consentirlo, con le autorità militari sovietiche. Le quali, a giudicare da quanto è avvenuto in oltre due anni, non è improbabile che lascino i due Stati maggiori alleati ancora sulla soglia della torre d'avorio in cui si nascondono agli sguardi indiscreti degli amici.

Di dispiaceri agli anglosassoni i sovietici ne danno ad ogni istante. Gli scioperi a getto continuo degli Stati Uniti e dell'Inghilterra sono sempre accompagnati da colpi mancini di varia portata a Churchill e a Roosevelt.

Il signor Churchill, ad esempio, si trova ora in dissacordo col suo Re proprio a causa di Mosca. La nomina del compagno Wiezinsky a rappresentante di Stalin nel Comitato alleato per le questioni del Mediterraneo ha suscitato serie preoccupazioni al Sovrano che si è sentito in dovere di manifestare i suoi dubbi a Churchill circa i vantaggi che potranno derivare all'Inghilterra dalla presenza a Algeri del noto personaggio, dato che ormai la lotta per il Mediterraneo ha assunto il carattere di un contrasto fra alleati.

Il terzo concorrente

Con l'ingerenza sovietica nelle questioni del Mediterraneo si apre una fase, forse la più importante e risolutiva, di questa guerra. Una nuova fase la quale altro non è se non l'ultimo tempo di quella plurisecolare marcia moscovita verso le calde regioni del sud, le quali esercitarono sempre sui monarchi e sul le glebe russe un fascino particolare. Tale tendenza imperialistica suscita gravi preoccupazioni nelle sfere politiche degli alleati, poichè si riaccende quel focolaio che costituisce, dal principio dell'altro secolo, la ragione prima dell'ostilità anglo - russa, ostilità che non mancherà di ripetersi a breve scadenza, aggravata per di più dalla strapotente America desiderosa naturalmente di fare la parte del leone. Più, dunque, degli americani sono i sovietici opposti alla politica inglese nel Mediterraneo, i quali non fanno più mistero delle loro pretese sui Dardanelli creando così nuove cause di dispiacere per gli associati e naturalmente per la Turchia contro cui si appuntano ora i malumori di Mosca e sulla quale, per questo, vengono puntati i fari dell'attenzione politica mondiale. La Russia se la prende con Ankara per la sua neutralità e suscita le logiche reazioni turche. Di esse si fa eco la stampa locale, e un importante quotidiano di informazioni di Ankara ha messo apertamente in guardia il mondo contro l'imperialismo bolscevico concludendo così: «La Turchia sa benissimo che Stalin pensa, oggi più che mai, al possesso dei Dardanelli per poter realizzare i suoi piani nel Mediterraneo».

Ritornando al dissidio tra Churchill e il Re d'Inghilterra, si afferma che alle obbiezioni del Governo il dittatore britannico ha risposto testualmente: «Vostra Maestà ha torto di preoccuparsi. Io e il signor Roosevelt al momento opportuno toglieremo i rifornimenti alla U. R. S. S. che resterà così completamente nelle vostre mani».

I piani di Churchill

Il Re ha ribattuto che Mosca può aver preveduto anche questa possibilità, inquantochè conosce assai bene di che razza siano gli anglosassoni, e che perciò il Comando inglese dell'Africa settentrionale deve, d'ora in avanti, boicottare regolarmente tutta l'attività sovietica e, nel limite del possibile, controbatterne la propaganda.

Ma si tratta dei soliti conti senza l'oste. Il quale stavolta è rappresentato appunto dai sovieti, decisi a raggiungere un posto predominante fra le Nazioni unite, cioè, in altre parole, ad assicurarsi la condotta della guerra.

Il proposito, che se era ancora in dubbio, è stato chiarito esplicitamente attraverso l'ambasciatrice sovietica a Stoccolma (è strano come alcune importanti dichiarazioni della politica estera bolscevica vengono espresse per bocca di questa settantunenne signora, strano miscuglio di donna da libero amore e di politicante, che risponde al nome di Alessandra Rollontay), mira evidentemente a stabilire quelle garanzie costituite dalla superiorità armata e dal possesso di posizioni mondiali, che possano assicurare nel dopoguerra, di fronte alle inevitabili e giudee pretese degli alleati, la realizzazione dei piani sovietici nel mondo e in particolar modo nel Mediterraneo.

Brutale attacco inglese a un postale norvegese disarmato

Oltre cento vittime fra i passeggeri, quasi tutti donne e bambini

BERLINO, 5.

In seguito alla notizia dell'attacco di cinque bombardieri britannici contro un postale norvegese completamente disarmato, si apprendono oggi i seguenti particolari: il battello costiero norvegese si trovava in navigazione carico di passeggeri, diretto verso il nord, e incontrava serie difficoltà per le pessime condizioni del mare. Improvvisamente, cinque bombardieri britannici piombavano velocissimi da alta quota e iniziavano un accanito attacco colpendo la nave con numerose bombe. Una vedetta germanica, prontamente accorsa malgrado una violenta burrasca, poteva salvare una parte dei passeggeri e dell'equipaggio. Si lamentano però oltre cento vittime tra i passeggeri, quasi tutti donne e bambini.

Le ostie insanguinate

I fatti occorsi a Capodistria tra la calata dei partigiani e la loro cacciata per merito dei tedeschi, vanno rimarcati a confusione di quanti parevano nei giorni della vigilia disposti ad ammettere che, come al solito, il diavolo non fosse nero come si diceva e fosse, per giunta, immaginabile nell'atto di quelle statue le quali, poste in cima alle facciate delle banche e d'altri edifici consimili, mostrano di versare sulla città i beni adunati dentro le loro cornucopie.

Al contrario di tale immaginazione pacifica e abbondante, i partigiani hanno dato prova di soffrire tanto più degli altri il bisogno di nutrirsi, si da intraprendere il saccheggio senza nemmeno un'ombra d'indecisione. Essendo giunti in città all'improvviso, hanno largamente approfittato della sorpresa, mettendo lestamente le mani su quanto i capodistriani possedevano di risparmiato patrimonio e di riserve alimentari. Sono andati ad opera loro, dispersi gli ammassi, manomessi il civico Monte di Pietà e la Cassa di Risparmio.

Oltre all'appropriazione indebita e violenta, si sono avuti esempi ributtanti di quella tipica furia distruggitrice già dalla storia documentata nel corso della rivoluzione bolscevica e della guerra civile spagnola. Valga il seguente episodio. Il Vangelo raccomanda: visitate i carcerati; ma i partigiani, con l'incoscienza di chi non si sente impegnato a conservare l'ordine, del quale anzi è come offeso, sono corsi addirittura a spalancare le porte delle carceri. Tre di essi, capitati nella cappella annessa al penitenziario, hanno posto le mani sull'ostensorio, vuotandolo delle sacre ostie e servendosene poi per i propri immondi bisogni. Se non che, per certo era scritto che essi dovevano perire, giacchè, subito, venivano tra loro alle mani: impugnati i coltelli, di cui erano armati, si davano tutt'insieme, ciascuno per sè e contro gli altri, a un'atroce puntaglia, dalla quale nessuno dei tre è uscito vivo. Uno è morto quasi in principio, gli altri due dopo che già erano caduti nel sangue proprio e del primo, cercando fino all'estremo, pure in quella condizione, di seguitare a martoriarsi.

Intorno, le ostie disperse fuori dall'ostensorio erano rosse del furioso sangue sacrilego.

(da «Il Piccolo»)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'Ecc. Mosconi tiene rapporto alle autorità provinciali

L'Ecc. Giovanni Mosconi, che ha ripreso la sua attività di Capo della Provincia, ha convocato ieri le autorità ed i dirigenti dei vari settori della vita cittadina e provinciale.

La riunione, che ha avuto inizio alle ore 16, si è svolta nel salone del Palazzo della Provincia.

L'Ecc. Mosconi, che era accompagnato dal Segretario Federale, ha cominciato il suo rapporto elevando il pensiero ai Caduti ed auspicando che il loro sacrificio non sia stato vano.

Ricordando la liberazione del Duce, ha visto in questo episodio un segno della Provvidenza divina verso la nostra martoriata Patria.

Fatto un lucido e particolareggiato esame della situazione politica ed economica del Friuli, con particolare riferimento ai problemi dell'alimentazione e dei trasporti, il Capo della Provincia, ha espresso il suo rammarico di aver dovuto interrompere, due mesi fa, la sua opera che già ne avvicinava la soluzione.

Si è detto certo che, in perfetta intesa con le Autorità germaniche, con la collaborazione delle autorità responsabili e con la disciplinata comprensione delle popolazioni che anche nelle ore più buie hanno dato prova di serietà e di fede, le gravi difficoltà attuali potranno essere superate.

Seguendo fedelmente le direttive di Mussolini si riprenderà e si accentuerà l'opera di assistenza ai meno abbienti che, con il passaggio degli Enti Comunali di Assistenza al P. F. R., troverà pratica e pronta attuazione.

L'Ecc. Mosconi ha chiuso il rapporto con il più vivo auspicio per le fortune d'Italia che non potranno non risorgere quando, nella concordia operosa degli spiriti e nel segno del Littorio, i suoi figli trovino la retta via a fianco del grande Reich.

Le calde parole del Capo della Provincia hanno trovato viva rispondenza negli astanti e sono state sottolineate da unanime consenso.

L'immediata sospensione dei soccorsi militari disposta dal Ministero dell'Interno

Permane il godimento della concessione per i congiunti dei presenti alle armi e dei militari inviati in Germania

In relazione all'attuale situazione e dato l'avvenuto congedamento della massima parte dei militari richiamati il Ministero dell'Interno ha disposto l'immediata sospensione della corresponsione dei soccorsi giornalieri ai congiunti dei militari stessi ad eccezione dei casi in cui sia con valida documentazione dimostrata la effettiva presenza dei militari alle armi.

Si chiarisce che ai militari alle armi sono equiparati i militari trasportati in Germania.

Annonaria

Distribuzione frattaglie bovine e carni equine nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che oggi le frattaglie bovine saranno distribuite nel capoluogo, ad ogni consumatore prenotato nelle macellerie Marcuzzo Antonio e Bon Antonio, mediante il ritiro del tagliando numero 250 della carta annonaria per generi alimentari vari di VI emissione e nella grammatura indicata nel cartello esposto nelle macellerie stesse.

Saranno distribuite nel capoluogo carni equine mediante il ritiro della cedola N 271 della carta annonaria per generi alimentari vari di VI emissione in ragione di gr. 100 di polpa pro capite presso le seguenti macellerie: Barducci Brunetto in via Paolo Sarpi e Panelai Ardello, in Corte Giacomelli.

Notiziario scolastico

I promossi

Al Liceo Ginnasio

Diamo l'elenco dei premiati al nostro R. Liceo Ginnasio:

Promossi alla V classe - Dalla IV A: Umberto Bancheri, Francesco Capoppardi, Boris Calusa, Pierluigi Ceccotti, Pietro Chizzoni, Rina Codugnello, Maria Dall'Assa, Daini Della Maestra, Anna Maria Fattori, Carla Locatelli, Giancarlo Marcigotto, Vilma Moro, Giovanni Nicoletti, Giuseppe Panter, Giampiero Papinutto, Giovanni Sandri, Ermes Giacomuzzi; dalla IV B: Marisa Allatere, Ruggero Zotti Amaltei, Simonetta Barnaba, Mario Casamassima, Giorgio Cirio, Carlo Conti, Favi Veglia, Dino Marini, Mario Marras, Enrico Miniscalco, Angelo Pulcher, Gianpietro Sbuelz, Roberto Sbuelz, Nicoletta Serafini, Silvella Zorattini, Arsenio Negrini; dalla IV C. Enzo Barburini, Armando Brollo, Giorgio Brusutti, Gianfranco Burelli, Ada Christ, Aldo Ciulli[illegible], Adolfo Rizzi, Paolo Tamburlini, Fabio Tiepolo, Antonio Restini, Enrico F[illegible]ndrini; idoneità alla V: Maria [illegible], Alessandro Armano.

Ammissione al Liceo: dalla V A: Ant[illegible] Cocchiarella, Sandro Cosmi, Dino [illegible], Vittorio Fortuna, Gianpietro Sch[illegible]ratti, Teresa Scrosoppi, Riccardo [illegible]ecconi, Vito Testi Fusaro, Paolo Breda, Antonio Daneluzzi; dalla V B Luciano Albini, Salvatore Bald[illegible]sarre, Francesco Cellante, Margherita Cola, Primavera Miani, Maria Sh[illegible]la, Mario Paoli, Domenico Pignoni, Agnese Taddeo, Giovanni Pasqualetto; dalla V C: Giuliana A[illegible]ta, Piergiacomo Ciocchiatti, Fran[illegible] Faobro, Giancarlo Fenati, Teresa [illegible]sco, Mario Marchetti, Maura Marzi, Umberto Masiero, Liliana [illegible]burlini, Giulio Tonazzi, Domenico Tromby, Glauco Vidale, Maria Usseglio.

Privatisti: Luigi Biolo, Gianni Bugliesi, Gelindo Castello, Gino Centis, Luigi De Luca, Franca Galliussi, Vittorino Melloni, Giuliana Peronato, Mario Rotella, Mario Argentieri, Marcello Bertinato, Silvano Pezzarini, Antonio Polizzi, Giuseppe Rimondi, Mario Rizzi, Linetta Sette, Guido Garbo, Giorgio Anderloni.

Promozione alla II liceale: dalla I A: Renato Dier, Leonica Busetti, Marcellina Cardin, Roberto Domenis, Aurelio Foghini, Giuseppe Giannarini, Italia Monacelli, Moretti Enzo, Padovani Giancarlo, Giuseppe Someda de Marco, Villiam Tessaro; dalla I B: Renzo Boria, Filomena Casamassima, Eugenio Cucchini, Jone Cesselli, Gio. Batta De Cecco, Guglielmo De Luttio, Michele Donzzoni, Lilja Geobia, Giuseppe Guggino, Maria Meliano, Lucio Oliana, Luisa Pellegrini, Alessandro Robiglio, Vera Sammartino Renato Jesu, Antonino Romeo; dalla I C: Francesca Flor, Italo Gennaro, Anna Morrica, Luciano Patrone, Leonida Protti.

Idoneità alla II liceale: Lino Comand, Irene Jem, Giuseppe Orofino, Luigi Tozzi.

Promozione alla III liceale: dalla II A: Bianca Bracchi, Carlo De Monte; dalla II B: Ugo Mer, Silvana Pellizzer, Giuseppe Frangipane, Giancarlo Leoncini, Mario Cappellaro; dalla II C: Elio Agosti, Roberto Calligaro, Ezio Capri, Anna-Maria Crespi, Enzo Gioffrè, Giancarlo Pozzo, Paolo Solimbergo, Fulvio Tassi, Giorgio Vidoni, Mirella Vittoni, Adele Accettulli.

Idoneità alla III liceale: Renzo Daneluzzi, Giuseppe Tonutti, Anna Urschitz, Bruno Pignataro, Mario Zorattini.

Alla Scuola media di via Cairoli

Ecco l'elenco dei promossi alla Scuola media di via Cairoli 15:

Ammissione: Nardone Licia, Puppini Silvia, Petri Bruno, Verona Sofia, Varutti Elio, Zucchia Luigi, Carrara Bruno, Chittaro Dante, Crose Enrico, Culetto Laura, Del Piero Elda, Foschiatti Anna Maria, Duca Carletto, D'Urso Danilo, Fachini Gianni, Galimberti Eugenio, Garlatti Alessandro, Gomirato Giorgio, Morgante Anna, Modesto De Cillia Ennio, Mondini Ado, Gromincka Eva, Minervini Laura, Ambrosio Pierluigi, Armani Giampaolo, Bastianutti Rita, Battini Valeria, Borrello Innocenzia, Cavani Maria Grazia, Comand Libero, Dorio Nidia, Dal Checco Luciano, Dejacom Giancarlo, Scatton Ermes, Petti Paolo.

Promozione alla II classe - I A: Bandiera Sergio, Biasutti Giovanni, Carussi Ugo Cavassori Romeo, Codognato Mario, Cucchini Claudio, Gerotto Pietro, Ricobello Mario, Rizzi Walter; I B: Barbetti Dino, Colombaro Renzo, Cozzutto Benito, D'Anna Luigi, Drigani Arturo, Lotti Antonio, Marcuzzi Rino, Someda Pietro, Masetti Zannini Paolo, Muschietti Raffaelle; I C: Agarinis Maria Rosa, Bianchi Ughetta, Fant Walda, Ferigo Jvana, Persici Stanislava, Pittino Maria Luisa, Ravanello Luisa Rizzo Felicia; I D: Luchini Erminia, Pittoni Nella, Rolatti Diana, Violino Giuliana, Violino Giuseppina.

Promozione alla III classe - Sez. A: Borghi Elena, Salemi Liana, Tamburlini Laura, Degano Fabio; Sez. B: Bartoli Roberto, Chizzola Lodovico, De Filippo Giuseppe, Patrone Carlo, Serafini Gianluigi, Timballo Bruno, Villa Giorgio, Dolce Carlo, Tiengo Giorgio; Sez. C: Angeli Valeria, Geroni Serafina, Gomirato Roberto, Meloni Carlo, Naput Ennio.

Licenziati - Sez. A: Belgrado, Vittorio, Beretta Aldo, Cavalli Luciano, Dalle Molle Mario, Delponte Luciano, Flauto Oreste, Mele Ezio, Rossi Piergiorgio, Venica Valerio, Versano Luigi, Manzocco Giovanni, Granata Maria Luisa; Sez. B: Filipponi Norina, Bellavitis Luciano, Cargnelli Vittorio, Norti Efrem, Patani Paolo, Salati Gianfranco, Scoccimarro Renzo, Taddeo Giuseppe, Lenzo Ennio, De Rosa Alessandro; Sez. C: Cera Graziella, Cigalotto Miriana, Gioffrè Maria Teresa, Magnani Vania, Mele Anna, Pontoni Maria Anna, Vicario Carla, Ermiglia Paolo, Guandolini Ada, Masieri Maria, Parussatti Rilla, Spangaro Maria Dora, Greco Marcello, Maineri Fulvio.

Nell' Opera Balilla

Per la formazione dei nostri giovani

L'Opera Balilla è un organismo che sta al di fuori da ogni campanilia politica, e oltre a formare il legame indissolubile tra la Scuola e l'esercito con la sua attività sportiva ed intellettuale forma il carattere dei giovani, un carattere sano e saldo, temprato alle fatiche ed ai disagi.

E' per questo che è necessario favorire una particolare cernita degli educatori che dovranno collaborare nell'ambito dell'Organizzazione, e da ciò l'esigenza di ricercarli essenzialmente tra gli insegnanti e gli Ufficiali dell'esercito, tra gli uomini che considerano la propria vita come una missione designata da Dio per il benessere della Patria, e tra quelli che hanno sopportato con abnegazione tutti i disagi e tutti i pericoli delle guerre nel nome di quella stessa Patria amatissima.

Il legame tra Opera Balilla e scuola deve sussistere in quanto l'Opera Balilla integra e completa la Scuola con dei mezzi che quella non potrebbe avere, mentre il legame tra Opera Balilla e Chiesa deve essere un legame eminentemente spirituale, giacchè questo può sussistere solo se la religiosità è realmente sentita dagli educatori che hanno diretto contatto con gli organizzati.

Molti in quanto l'hanno vissuta, conoscono la vecchia Opera Balilla, ed essi sanno che queste erano le sue direttive originarie.

Ed è per questo che ora attendiamo l'esito del simpatico rinnovamento il quale, ne siamo sicuri, riacquisterà ben presto il favore di tutto il popolo friulano e diventerà un fecondo movimento di massa.

Convocazione di ufficiali dell'Opera Balilla

Oggi, mercoledì 6 c. m., tutti gli Ufficiali della M. V. S. N. ruolo G.I.L. (e perciò O. B.) si dovranno trovare alla Casa dell'O. Balilla — via Girardini alle ore 18.

Potranno intervenire anche gli Ufficiali delle Forze Armate che intendono acquisire la immediata equiparazione di grado nella M.V.S.N. e di essere adibiti alle organizzazioni giovanili.

Un ufficio informazioni alla Casa del Balilla

Il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha istituito un Ufficio informazioni con lo scopo preciso di offrire a tutti i giovani un aiuto, una forma di assistenza per tutte quelle decisioni che molte volte, in questo particolare momento, assillano le famiglie degli stessi.

L'Ufficio rimane aperto al pubblico dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17,30 di tutti i giorni feriali.

Nomina del Comandante la 1ª Legione Avanguardisti

Per disposizioni di S. E. Renato Ricci, il Capo Manipolo dott. Antonio Franzolini è stato nominato Comandante della 1. Legione Avanguardisti della città di Udine.

Invito agli studenti iscrittisi agli esami universitari

Tutti gli studenti universitari che abbiano presentato al G.U.F. domanda di iscrizione agli esami universitari in carta da bollo da L. 6 dovranno allegare alla stessa entro il 7 mattina libretto universitario, dato che questo deve essere consegnato assieme alla domanda alla Segreteria delle Università. Così pure dovranno fare quanti ancora presenteranno domanda.

Ulteriore ritocco all'orario del servizio ferroviario

Il servizio ferroviario, che per disposizione della Direzione Compartimentale ha subito in questi ultimi giorni notevoli riduzioni di corse, che del resto hanno carattere di temporaneità, è stato ulteriormente modificato nell'orario degli arrivi e delle partenze.

Per comodità dei lettori, e per aggiornare quanti si trovano nella necessità di viaggiare sui treni delle varie linee, pubblichiamo l'orario aggiornato, avvertendo nel contempo che esso continua a mantenere carattere di transitorietà e dev'essere consultato giornalmente nel caso che gli organi competenti dispongano altre variazioni:

ARRIVI:
da Venezia, alle ore 10.27 e 21.37;
da Trieste, alle ore 8.46 e 20.26;
da Cervignano, alle ore 7.51 e 19.46;
dalla Carnia, alle ore 7.08 e 19.26;
da Cividale, alle ore 8.02, 14.36 e 20.

PARTENZE:
per Venezia, alle ore 4.40 e alle 18;
per Trieste, alle ore 5.50 e alle 16;
per Cervignano, alle ore 5.16 e 17.14;
per la Carnia, alle ore 8 e alle 18;
per Cividale, alle ore 6.45, 12.20 e 18.05.

L'inaugurazione del corso di lingua tedesca al Dopolavoro "Giorgini,,

Nella sede del Dopolavoro «Giorgini» si è iniziato ieri, con la partecipazione di numerosi allievi, il corso straordinario di lingua tedesca. Dato il notevole numero di iscritti, il corso è stato suddiviso in quattro sezioni alle quali sono stati preposti i professori De Schaffer e Morocutti.

L'orario al Cimitero di S. Vito

Essendo stata ripristinata l'ora solare, l'orario del Cimitero di San Vito è stato regolato nel seguente ordine:

Dalle ore 7 alle 12 e dalle 13.30 alle ore 17.

Nella Chiesa annessa al pio luogo le sante Messe saranno tenute nei giorni festivi dalle ore 8 alle 9, mentre in quelli feriali le funzioni sono fissate per le ore 7.30.

PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO

Federazione di Udine

Ai datori di lavoro di tutte le categorie

I datori di lavoro di tutte le categorie sono tenuti sotto personale responsabilità a ritirare ai propri dipendenti licenziati o dimessi la dichiarazione personale di occupazione rilasciata a norma dei bandi dei Comandi Militari tedeschi.

La denuncia all'Ufficio di collocamento competente dei lavoratori licenziati o dimessi dev'essere contemporanea alla consegna allo stesso Ufficio delle dichiarazioni ritirate.

I lavoratori provvisti di dichiarazione ed assenti arbitrari del lavoro, dopo il terzo e non oltre il quinto giorno, da parte del datore di lavoro, devono essere denunciati all'Ufficio di collocamento competente, per il successivo avviamento al lavoro obbligatorio.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Mario Cabai

Due fidanzati vittime di una mortale insidia

Smuovono un filo congiunto ad una mina e rimangono dilaniati dall'esplosione

Abbiamo da Gorizia:

Sul colle della Castagnavizza, dove qualche settimana fa si era annidato un folto gruppo di partigiani per sottrarsi alle battute di perlustrazione condotte dalle truppe tedesche di polizia, si è verificato una mortale disgrazia della quale sono rimasti vittime due giovani fidanzati, la signorina Benita Grioni di Silvio, figlia di un impiegato privato e domiciliata nella nostra città in via Campi 54, e il sottotenente dott. Carlo Gottardi fu Gottardo, di 24 anni, abitante in Corso V. E. III, apprezzato pubblicista che collaborò attivamente anche alla redazione goriziana de Il Popolo del Friuli.

Da quanto si apprende, la coppia s'era incamminata l'altro giorno verso il colle della Castagnavizza per visitare e intrattenersi brevemente nella suggestiva cappelletta del colle stesso. Usciti dal tempio al termine di una funzione, ignorando le numerose insidie tese dai partigiani nel periodo in cui essi si erano raggruppati alla Castagnavizza per sfuggire alla caccia dei militari impegnati nelle operazioni di rastrellamento, i due fidanzati vollero spingersi verso il colle dei Rafut passando per il bosco che si apre dietro il Convento dei frati francescani.

Fatto si è che l'ufficiale e la signorina, oltrepassata la sommità del colle, si diressero verso il versante sul Rafut, dove appunto si celava l'insidia. Infatti, appena imboccato il sentiero che adduce al boschetto, smuoveva con i piedi alcuni fili, tesi ancora dai partigiani, e allacciati ad una mina. Una formidabile esplosione scuoteva il sito, e i due poveretti, investiti da moltissime scheggie, cadevano riversi al suolo, in una pozza di sangue. Accorsero alcune persone che si trovavano nei paraggi per recare i primi soccorsi ai due giovani, ai quali lo scoppio aveva maciullato, quasi, gli arti inferiori e ferito gravemente in numerose parti del corpo. Sul posto, poco dopo, accorreva un'autolettiga della Croce Rossa Militare tedesca che, prontamente, li trasportava all'Ospedale militare di via Ristori. I sanitari sottoponevano i due infelici alle più amorevoli cure, tentando di strapparli alla morte. Ma ogni cura fu vana, poichè il camerata Gottardi spirava ancora domenica sera, mentre la signorina Grioni soggiaceva ieri mattina alle mortali lesioni.

La notizia, sparsasi ieri, ha suscitato in città la più penosa impressione, specie nei riguardi del camerata Gottardi, che era conosciutissimo e stimato da tutti.

Carlo Gottardi era figlio di una famiglia italianissima. Militò con fede e fervore d'opere nel Gruppo universitario «Guido Resen», tenendone per lungo tempo l'Ufficio Stampa e curandone anche, con la ricercatezza e il gusto che gli erano proprii, varie pubblicazioni. «Voce fascista», il settimanale federale, aveva in lui un ottimo collaboratore e si avvalse della sua preziosa attività finchè egli venne richiamato alle armi. In questi giorni egli era venuto a Gorizia per trascorrere una breve licenza. Ma la morte doveva ghermirlo spietatamente, mentre dedicava una delle poche giornate dei suoi rari riposi agli affetti di colei che doveva essere da lui condotta all'altare.

I funerali delle due vittime si sono svolti nel pomeriggio di ieri partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale militare di via Adelaide Ristori con la partecipazione di un foltissimo stuolo di cittadini e di un gruppo di studenti universitari. Tra i numerosi omaggi floreali inviati nella luttuosa circostanza spiccava pure il bellissimo mazzo di garofani inviato dal Segretario federale, dott. Attilio Romano.

All'unanime cordoglio di Gorizia, che perde in Carlo Gottardi uno dei suoi figli migliori, il Popolo del Friuli si associa e rivolge ai familiari dello scomparso i segni della più viva solidarietà.

Severe sanzioni contro gli ascoltatori di radio nemiche e i propalatori di notizie tendenziose

ROMA, 5.

Il Comando Superiore Sud ha emanato la seguente ordinanza contro l'ascolto di emissioni radiofoniche nemiche, e la propalazione di notizie di fonte nemica della Germania, del 2 ottobre 1943.

Per il mantenimento della calma e dell'ordine, ordino quanto segue:

Par. 1) Chi ascolta emissioni radiofoniche di altre stazioni che non quelle germaniche, fasciste e dei Paesi occupati dalle truppe germaniche, o chi procura la possibilità di quanto sopra, viene punito con la reclusione, in casi più leggeri, con la prigione e la multa, o con una di queste punizioni.

Par. 2) Chi rende di pubblica ragione nei giornali, periodici o foglietti volanti notizie di natura atte a danneggiare la dignità della Germania, ed a provocare disordini nella popolazione, oppure notizie la cui pubblicazione è proibita da parte delle competenti autorità germaniche, viene punito con la reclusione prigione e multa. La multa può anche essere applicata contemporaneamente alla reclusione o prigione.

Viene punito in eguale misura chi, col propalare le parole del governo traditore di Badoglio, provoca disordine, o chi, in qualsiasi modo, esprime o propala affermazioni atte a danneggiare la dignità della Germania od a provocare disordini nella popolazione. La punizione viene anche applicata se la notizia propalata viene espressamente designata come da fonte incerta o quale semplice «sentito dire» (oppure: voce).

Par 3) La presente ordinanza entra in vigore con la sua pubblicazione.

Il Comandante Superiore Sud
f.to Feldmaresciallo Kesselring

La revisione dei tori nelle Prealpi carniche

E' stato fissato il seguente calendario per la revisione generale dei tori nelle Prealpi carniche:

Lunedì 18 ottobre: ore 11 Andreis presso il Municipio — ore 12: Barcis, presso il Municipio — ore 15: Pinedo, presso Osteria — ore 16: Claut, presso la Chiesa.

Martedì 19 ottobre: ore 8: Cimolais, presso Albergo alle Roce — ore 9.30: Erto, presso piazza Municipio.

Venerdì 22 ottobre: ore 9: Meduno, presso piazza della Chiesa — ore 9.45: Crociera per Navarons, — ore 10.30: Ai Tamarat (Chievolis) — ore 11.15: Al bivio strada per Campone — ore 11.45: Tramonti di Sotto, presso piazza Municipio — ore 15: Tramonti di Sopra, presso Domenico Zatti.

Lunedì 25 ottobre: ore 9: Sequals presso piazza del Municipio — ore 10: Cavasso Nuovo, presso il tenutario — ore 10.45: Fanna, presso piazza Municipio — ore 12: alla Crociera di Frisanco.

Giovedì 28 ottobre: ore 8, Lestans presso il tenutario — ore 9: Travesio, presso piazza Municipio (anche per Toppo) — ore 10.30: Molinars di Clauzetto — ore 11: Almadis — ore 11.30: a Cellante di Clauzetto — ore 12.30: a Castelnuovo (Vigna) presso il tenutario — ore 15: Valeriano, presso il tenutario.

Martedì 2 novembre: ore 9: Ponte Arzino di Flagogna — ore 9.30: Forgaria, presso piazza Municipio — ore 11: Anduins, presso il Municipio — ore 12: Pielungo, in piazza — ore 15: Clauzetto, piazza Municipio.

In caso di pioggia le visite sono rimandate a giorno da destinarsi e per il quale i tenutari saranno avvertiti.

Pericolosa caduta dalla bicicletta lungo il viale Principe Umberto

E' stata ricoverata al nostro ospedale civile la signorina Giovanna Galante, di Adelmo, di ventun anni, da Molin Nuovo, la quale presentava la probabile frattura tibio-tarsica sinistra. Al medico di guardia, che le apprestava le prime cure, essa ha riferito di essere caduta dalla bicicletta lungo il viale Principe Umberto, mentre si recava in città.

La poveretta ne avrà per un mese circa.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Giuseppina Borghi Vallon: Bice e Arrigo Braidotti lire 50.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

5 ottobre 1943

NATI	6
MORTI	1
MATRIMONI	2

Nascite

Pancetta Luigi (1 nato) di Cesare e di Furlan Carmela.
Di Giusto Dino (1 nato) di Erminio e di Cecutti Mafalda.
Martinelli Renato (1 nato) di Vito e di Tamborra Teresa.
Qualattini Evelina (1 nato) di Faustino e di Danelon Isolina.
Verona Lucio (1 nato) di Guido e di Margutti Anna.
Ruttar Luisa (1 nato) di Guido e di Scaratti Dina.

Pubblicazioni di matrimonio

Marcuzzi Sergio, impiegato, con Fisi Lidia, casalinga.

Matrimoni

Ulloit Mario, meccanico, con Colautti Italia, casalinga.
Monaco Giovanni, muratore, con Maestrutti Rina, casalinga.

Morti

Nogle Giordano fu Erminio, di anni 38, pittore.

Pietosa fine di un agricoltore a Gemona

Cade accidentalmente al suolo, finisce con la testa sotto lo zoccolo di un bue e viene travolto da un carro

Una brutta fine, che ha mosso a pietà quanti si trovavano vicini, ha fatto l'altro ieri un agricoltore di Gemona, tale Antonio Pascolo fu Leonardo, di 58 anni, abitante in via Bula, al n. 8. Erano circa le 12 quando, finito il lavoro di pigiatura dell'uva, il Pascolo si accingeva a trasportare con un carro verso il cortile della propria casa un grande tino e una botte colma di mosto. L'uomo, sul volto del quale si leggeva la soddisfazione per il buon lavoro compiuto, giunto nei pressi del cancello d'ingresso scese dal veicolo e afferrò per la cavezza uno dei due buoi posti al traino del veicolo allo scopo di rellantarne l'andatura e far sì che i suoi sgombrassero la strada da alcune carriole che ostruivano il passaggio. Non si sa come, ad un certo momento egli inciampava e finiva al suolo finendo con la testa sotto lo zoccolo di uno dei due buoi. L'animale, finitogli addosso con tutto il suo peso, non solo gli fratturò il cranio, ma lo fece ruzzolare anche sotto il veicolo, che gli fu sopra con tutto il carico, cosicchè il poveretto cessava di vivere poco dopo. Dopo le constatazioni di legge, la salma del disgraziato è stata rimossa e trasportata nella cappella mortuaria del cimitero, in attesa della inumazione.

Forano un muro e penetrano in un magazzino di legna

L'industriale Amerigo Stella di Luigi, di 42 anni, abitante in via Napoli al n. 15, nel rientrare ieri mattina nel magazzino dell'impresa Tarantelli, situato in via San Rocco, notò che da una parete dell'edificio si apriva un grosso foro. Non gli fu difficile farsi ragione dell'inconveniente allorchè, fatto un rapido sopraluogo nello scomparto riservato alla custodia del legname da ardere e del legname da costruzione, ebbe a constatare che buona parte del materiale, valutata a qualche migliaio di lire, era stata trafugata. Della cosa se ne interessano gli agenti della squadra mobile della Questura, alla quale lo Stella ha sporto regolare denunzia.

Una ferita al naso per un incidente ciclistico

L'agricoltore Pietro Buiatti, di Massimo, di 36 anni, abitante in via Bariglaria, recandosi in città con la bicicletta, cadeva accidentalmente a terra per un sasso sporgente dalla strada. Condotto prontamente al nostro civico ospedale il medico di guardia gli riscontrava una ferita lacero contusa lineare, di circa 3 centimetri, in corrispondenza dell'ala destra del naso e al dorso nasale, con grave rinorragia, e lo giudicava guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Minime di cronaca

Per una caduta la quarantottenne Giuseppina Bevilacqua fu Andrea, abitante in via Sauro 4, ha riportato la frattura del costato destro. All'Ospedale, dove è stato ricoverata a mezzo della Croce Verde, ha ricevuto le cure del caso ed è stata dichiarata guaribile in quattro settimane.

Precisazione

Con riferimento alla notizia pubblicata ieri in cronaca giudiziaria riguardo il processo a carico di Giuseppe Orlando, fu Eugenio, di 49 anni, abitante in viale Tricesimo, precisiamo che l'Orlando era imputato soltanto di contravvenzione al coprifuoco e per tale fatto fu condannato a sei giorni di arresto. Era stato tempo fa detenuto per motivi politici, ma tali fatti non hanno alcuna relazione con la sentenza della Pretura di Udine del giorno 4 corrente mese.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA FABBRICA DELL'IMPREVISTO — Ore 15
SAVOIA - TI VOGLIO BENE, con Hilde Krahl — Ore 15.
IMPERO - SIGNORINETTE, con C. del Poggio, R. Villa. Ore 15
CECCHINI - SOTTO IL CIELO DELLE ANTILLE — Ore 15.

Un'altra imprudenza pagata con la vita a Piè di Corno

Si ha da San Daniele del Friuli che un'altra imprudenza è stata ieri pagata con la vita da un ragazzo di Piè di Corno. Si tratta del decenne Antonio De Monte di Giovanni il quale, trovandosi a giuocare con alcuni compagni in un campo situato nelle vicinanze della sua abitazione, ed avendo rinvenuto una bomba a mano, s'era messo incautamente a manipolarla fin da strapparne la linguetta facente azionare il detonatore. L'ordigno gli scoppiò tra le mani e l'imprudente ragazzo rimase orribilmente dilaniato, riportando tra l'altro l'asportazione dell'occhio sinistro, della mano sinistra, di tre dita della mano destra, ferite al piede e al torace, nonchè la perforazione dello stomaco. Raccolto dal proprio genitore e trasportato nell'ambulatorio del paese, il De Monte riceveva dal medico condotto le prime sommarie cure, venendo subito dopo ricoverato, con un'autolettiga, all'ospedale di San Daniele del Friuli. Il ragazzo, che via via andò aggravandosi, non potè più riprendere conoscenza e nel corso della serata, nonostante tutte le premure richieste dal caso, cessava di vivere.

Patate dissotterrate da un campo in assenza del proprietario

Il trentanovenne Pio Spinelli fu Pasquale, abitante in piazza S. Antonino n. 1, è proprietario di un bellissimo campo che si stende su una vasta area situata in via Monte Rombon. Per meglio sfruttare l'utilizzazione agricola dell'appezzamento e ricavare il maggior reddito possibile, tenute anche presenti le difficoltà alimentari congiunte allo stato di guerra, lo Spinelli fece seminare a suo tempo, in fase di rotazione con le altre colture, numerose patate. L'estrazione delle medesime doveva avvenire proprio in questi giorni, talchè egli, ieri, che si era assentato da Udine con la propria famiglia per una quindicina di giorni, fece ritorno nella nostra città, ahimè!, nel frattempo era stato pazientemente frugato da ignoti ladri, che riuscirono ad asportare ad occhio e croce circa un'ottantina di quintali di patate, lasciando allo Spinelli alcuni modesti residui che non superavano in tutto i dieci chilogrammi. Il derubato ha interessato della cosa la Questura per gli incombenti di competenza.

Annunci economici

Derubato di un furgoncino mentre beve il "taglietto,,

Renato Cioni, di Luigi, di 21 anni, abitante in viale Duodo, doveva portare a riparare un ciclo furgoncino, di proprietà di Francesco Zuliani, e strada facendo, entrava nella trattoria «Al nuovo mercato» per bere il rituale «taglietto» e antipasto, lasciando il velocipede nel cortile. Pagata la consumazione, riusciva, ma il furgoncino aveva già preso l'ali per ignoti lidi. Il fatto è stato denunciato.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S. A. Ed de «Il Popolo del Friuli»

S. A. FRIULANA CINEMATOGRAFI

ASSEMBLEA GENERALE

Il 21 corrente alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 11 di seconda convocazione avrà luogo, presso la sede amministrativa in Udine via Mercatovecchio 31 l'assemblea generale ordinaria e straordinaria della S. A. Friulana Cinematografi per discutere il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Relazione dell'Amministratore Unico uscente.
2. Approvazione del bilancio al 30 giugno 1943.
3. Relazione dei Sindaci.
4. Ratifica del provvedimento preso d'urgenza, riguardante la sostituzione dell'Amministratore Unico, e determinazione dell'emolumento spettante al nuovo amministratore.
5. Determinazione emolumento ai Sindaci e nomina del Collegio sindacale.
6. Varie.

Parte straordinaria

Proroga della durata della Società.

L'AMMINISTRATORE UNICO
rag. Bruno Ciotti

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Annunci sanitari udinesi

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'Ecc. Mosconi tiene rapporto alle autorità provinciali

L'Ecc. Giovanni Mosconi, che ha ripreso la sua attività di Capo della Provincia, ha convocato ieri le autorità ed i dirigenti dei vari settori della vita cittadina e provinciale.

La riunione, che ha avuto inizio alle ore 16, si è svolta nel salone del Palazzo della Provincia.

L'Ecc. Mosconi, che era accompagnato dal Segretario Federale, ha cominciato il suo rapporto elevando il pensiero ai Caduti ed auspicando che il loro sacrificio non sia stato vano.

Ricordando la liberazione del Duce, ha visto in questo episodio un segno della Provvidenza divina verso la nostra martoriata Patria.

Fatto un lucido e particolareggiato esame della situazione politica ed economica del Friuli, con particolare riferimento ai problemi dell'alimentazione e dei trasporti, il Capo della Provincia, ha espresso il suo rammarico di aver dovuto interrompere, due mesi fa, la sua opera che già ne avvicinava la soluzione.

Si è detto certo che, in perfetta intesa con le Autorità germaniche, con la collaborazione delle autorità responsabili e con la disciplinata comprensione delle popolazioni che anche nelle ore più buie hanno dato prova di serietà e di fede, le gravi difficoltà attuali potranno essere superate.

Seguendo fedelmente le direttive di Mussolini si riprenderà e si accentuerà l'opera di assistenza ai meno abbienti che, con il passaggio degli Enti Comunali di Assistenza al P. F. R., troverà pratica e pronta attuazione.

L'Ecc. Mosconi ha chiuso il rapporto con il più vivo auspicio per le fortune d'Italia che non potranno non risorgere quando, nella concordia operosa degli spiriti e nel segno del Littorio, i suoi figli trovino la retta via a fianco del grande Reich.

Le calde parole del Capo della Provincia hanno trovato viva rispondenza negli astanti e sono state sottolineate da unanime consenso.

L'immediata sospensione dei soccorsi militari disposta dal Ministero dell'Interno

Permane il godimento della concessione per i congiunti dei presenti alle armi e dei militari inviati in Germania

In relazione all'attuale situazione e dato l'avvenuto congedamento della massima parte dei militari richiamati il Ministero dell'Interno ha disposto l'immediata sospensione della corresponsione dei soccorsi giornalieri ai congiunti dei militari stessi ad eccezione dei casi in cui sia con valida documentazione dimostrata la effettiva presenza dei militari alle armi.

Si chiarisce che ai militari alle armi sono equiparati i militari trasportati in Germania.

Un giudizio della Magistratura

La conservazione del posto e il servizio militare

E' noto come secondo la disposizione del decreto 15 giugno 1936, il rapporto di lavoro a favore degli impiegati privati sotto le armi è sospeso fino alla cessazione del servizio militare e prestatori hanno diritto alla conservazione del posto. Il giudice di primo grado e la magistratura del lavoro non sono stati d'accordo nell'interpretare questa norma: mentre per il primo la cessazione del servizio militare, ai fini della conservazione del posto, avviene indifferentemente con l'invio in congedo o con l'invio in licenza illimitata, per la magistratura invece è soltanto il congedo militare e pertanto fino a che esso non avvenga l'impiegato ha diritto alla conservazione del posto.

La divergenza dipende, dunque, dal diverso significato che si è voluto attribuire al testo: «cessazione del servizio militare». Ora non è dubbio che, ai termini e per gli effetti delle leggi militari, la cessazione del servizio militare avviene all'atto del congedo. Ciò risulta principalmente dal testo unico sul reclutamento dell'Esercito, ove è detto che il congedo illimitato spetta ai militari, che, all'atto in cui cessano dal servizio o ne sono dispensati, conservano l'obbligo del servizio militare. Resta però a stabilire se, ai fini della legge 15 giugno 1936, la cessazione del servizio debba rigorosamente intendersi nel senso delle leggi militari, oppure in quello più largo di cessazione del servizio che, come nel caso della licenza illimitata, restituisce per un tempo indeterminato alla vita civile il prestatore sotto le armi.

La Corte Suprema non ha esitato ad accogliere la seconda interpretazione, poichè essa è conforme al criterio che ha ispirato la norma di sospendere il rapporto di lavoro durante il richiamo dell'impiegato, norma che non ha ragione d'essere quando il richiamo, di fatto, sia cessato. Non importa che la licenza illimitata possa essere revocata perchè anche il congedo può in determinate circostanze essere revocato.

L'importante è che l'impiegato, libero per tempo illimitato dal servizio militare, possa, con normale continuità, riprendere il suo posto presso il datore di lavoro.

Già in una sua sentenza la Corte Suprema ebbe, riferendosi alla legge sull'impiego privato, a ritenere che debba ritenersi cessato il servizio militare, quando il prestatore abbia riacquistato la possibilità di tornare ad esplicare nuovamente le sue precedenti mansioni. Del resto l'equivoco è stato diradato dal Ministero della Guerra, allorchè, rispondendo ad un quesito del Ministero delle Corporazioni, ed alludendo proprio agli impiegati privati, ha dichiarato che la licenza illimitata è, ai fini matricolari ed amministrativi, per sempre distinta dal congedo, ma che è a questo ultimo comparato ai fini di permettere l'immediata riassunzione in servizio dei prestatori d'opera nel loro interesse e nell'interesse della produzione.

Una conferma al giudizio espresso proviene altresì dalla relazione ministeriale, che accompagnò il disegno di legge dove ad illustrazione della norma controversa, è detto: « Dato l'obbligo di conservazione del posto da parte del datore di lavoro, gli impiegati inviati in licenza straordinaria non dovuta a convalescenza dipendente da ferite o malattie per causa di servizio, devono riprendere il loro lavoro abituale; di conseguenza deve cessare in questi casi l'indennità a carico della cassa ».

E' chiaro perciò che la disposizione dettata per eliminare questioni a proposito del trattamento economico dovuto agli impiegati richiamati, inviati in licenza illimitata (o straordinaria non inferiore a giorni trenta) ha avuto per presupposto il riaffermato loro obbligo, sancito anche dai contratti collettivi stipulati nel frattempo, di riprendere il lavoro, inoltre, la pretesa, che non ripigliando la attività, si possa aver diritto alla indennità di carica, sì che fondo è formato dai contributi dei datori di lavoro.

La revisione dei tori nelle Prealpi carniche

E' stato fissato il seguente calendario per la revisione generale dei tori nelle Prealpi carniche:

Lunedì 18 ottobre: ore 11 Andreis presso il Municipio — ore 12: Barcis, presso il Municipio — ore 15: Cimolais, presso il Municipio — ore 16: Claut, presso la Chiesa.

Martedì 19 ottobre: ore 8: Cimolais, presso Albergo alle Rose — ore 9,30: Erto, presso piazza Municipio.

Venerdì 22 ottobre: ore 9: Meduno, presso piazza della Chiesa — ore 9,45: Crociera per Navarons, ore 10,30: A) Tamarat (Chievolis) — ore 11,15: Al bivio strada per Pinedo, presso ... — ore 10,30: Molinars ... ore 11,30: ...

Lunedì 25 ottobre: ore 9: Sequals presso piazza del Municipio — ore 10: Cavasso Nuovo, presso il tenutario — ore 10,45: Fanna, presso piazza Municipio — ore 12: alla Crociera di Frisanco.

Giovedì 28 ottobre: ore 8, Lestans presso il tenutario — ore 9: Travesio, presso piazza Municipio (anche per Toppo) — ore 10,30: Molinars di Clauzetto — ore 11: Almadis — ore 11,30: a Cellante di Clauzetto — ore 12,30: a Castelnuovo (Vigna) presso il tenutario — ore 15: Valeriano, presso il tenutario.

Martedì 2 novembre: ore 9: Pontebba ... Arzino di Flagogna — ore 9,30: Forgaria, presso piazza Municipio — ore 11: Anduins, presso il Municipio — ore 12: Pielungo, in piazza — ore 15: Clauzetto, in piazza Municipio.

In caso di pioggia le visite sono rimandate a giorno da destinarsi e per il quale i tenutari saranno avvertiti.

Nell' Opera Balilla

Per la formazione dei nostri giovani

L'Opera Balilla è un organismo che sta al di fuori da ogni camarilla, politica, e oltre a formare il legame indissolubile tra la Scuola e l'esercito con la sua attività sportiva ed intellettuale forma il carattere dei giovani, un carattere sano e saldo, temprato alle fatiche ed ai disagi.

E' per questo che è necessario fare una particolare cernita degli educatori che dovranno collaborare nell'ambito dell'Organizzazione, e da ciò l'esigenza di ricercarli essenzialmente tra gli insegnanti e gli ufficiali dell'esercito, tra gli uomini che considerano la propria vita come una missione designata da Dio per il benessere della Patria, e tra quelli che hanno sopportato con abnegazione, tutti i disagi e tutti i pericoli delle guerre nel nome di quella stessa Patria amatissima.

Il legame tra Opera Balilla e Scuola deve sussistere in quanto l'Opera Balilla integra e completa la Scuola con dei mezzi che quella non potrebbe avere, mentre il legame tra Opera Balilla e Chiesa deve essere un legame eminentemente spirituale, giacchè questo può sussistere solo se la religiosità è realmente sentita dagli educatori che hanno diretto contatto con gli organizzati.

Molti in quanto l'hanno vissuta, conoscono la vecchia Opera Balilla, ed essi sanno che queste erano le sue direttive originarie.

Ed è per questo che ora attendiamo l'esito del simpatico rinnovamento il quale, ne siamo sicuri, riacquisterà ben presto il favore di tutto il popolo friulano e diventerà un fecondo movimento di massa.

Convocazione di ufficiali dell'Opera Balilla

Oggi, mercoledì 6 c. m., tutti gli Ufficiali della M. V. S. N. ruolo G.I.L. (e perciò O. B.) si dovranno trovare alla Casa dell'O. Balilla — via Girardini alle ore 18.

Potranno intervenire anche gli Ufficiali delle Forze Armate che intendono acquisire la immediata equiparazione di grado nella M.V.S.N. e di essere adibiti alle organizzazioni giovanili.

Un ufficio informazioni alla Casa del Balilla

Il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha istituito un Ufficio informazioni con lo scopo preciso di offrire a tutti i giovani un aiuto, una forma di assistenza per tutte quelle decisioni che molte volte, in questo particolare momento, assillano le famiglie degli stessi.

L'Ufficio rimane aperto al pubblico dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17,30 di tutti i giorni feriali.

Nomina del Comandante la 1ª Legione Avanguardisti

Per disposizioni di S. E. Renato Ricci, il Capo Manipolo dott. Antonio Franzolini è stato nominato Comandante della 1. Legione Avanguardisti della città di Udine.

Invito agli studenti iscrittisi agli esami universitari

Tutti gli studenti universitari che abbiano presentato al G.U.F. domanda di iscrizione agli esami universitari in carta da bollo da L. 6 dovranno allegare alla stessa entro il 7 mattina, libretto universitario, dato che questo deve essere consegnato assieme alla domanda alla Segreteria delle Università. Così pure dovranno fare quanti ancora presenteranno domanda.

Ulteriore ritocco all'orario del servizio ferroviario

Il servizio ferroviario, che per disposizione della Direzione Compartimentale ha subito in questi ultimi giorni notevoli riduzioni di corse, che del resto hanno carattere di temporaneità, è stato ulteriormente modificato nell'orario degli arrivi e delle partenze.

Per comodità dei lettori, e per aggiornare quanti si trovano nella necessità di viaggiare sui treni delle varie linee, pubblichiamo l'orario aggiornato, avvertendo nel contempo che esso continua a mantenere carattere di transitorietà e dev'essere consultato giornalmente nel caso che gli organi competenti dispongano altre variazioni:

ARRIVI:
da Venezia, alle ore 10.27 e 21.37; da Trieste, alle ore 8.46 e 20.26; da Cervignano, alle ore 7.51 e 19.46; dalla Carnia, alle ore 7.08 e 19.26; da Cividale, alle ore 8.02, 14.36 e 20.

PARTENZE:
per Venezia, alle ore 4.40 e alle 18; per Trieste, alle ore 5.50 e alle 16; per Cervignano, alle ore 5.16 e 17.14; per la Carnia, alle ore 8 e alle 18; per Cividale, alle ore 6.45, 12.20 e 18.05.

L'inaugurazione del corso di lingua tedesca al Dopolavoro "Giorgini,,

Nella sede del Dopolavoro «Giorgini» si è iniziato ieri, con la partecipazione di numerosi allievi, il corso straordinario di lingua tedesca. Dato il notevole numero di iscritti, il corso è stato suddiviso in quattro sezioni alle quali sono stati preposti i professori De Schaffer e Morocutti.

L'orario al Cimitero di S. Vito

Essendo stata ripristinata l'ora solare, l'orario del Cimitero di San Vito, è stato regolato nel seguente ordine:

Dalle ore 7 alle 12 e dalle 13.30 alle ore 17.

Nella Chiesa annessa al pio luogo le sante Messe saranno tenute nei giorni festivi dalle ore 8 alle 9, mentre in quelli feriali le funzioni sono fissate per le ore 7.30.

PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO

Federazione di Udine

Ai datori di lavoro di tutte le categorie

I datori di lavoro di tutte le categorie sono tenuti sotto personale responsabilità a ritirare ai propri dipendenti licenziati o dimessi la dichiarazione personale di occupazione rilasciata a norma dei bandi dei Comandi Militari tedeschi.

La denuncia all'Ufficio di collocamento competente dei lavoratori licenziati o dimessi dev'essere contemporanea alla consegna allo stesso Ufficio delle dichiarazioni ritirate.

I lavoratori provvisti di dichiarazione ed assenti arbitrari del lavoro, dopo il terzo e non oltre il quinto giorno, da parte del datore di lavoro, devono essere denunciati all'Ufficio di collocamento competente, per il successivo avviamento al lavoro obbligatorio.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Mario Cabai

Annonaria

Distribuzione frattaglie bovine e carni equine nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che oggi le frattaglie bovine saranno distribuite nel capoluogo ad ogni consumatore prenotato nelle macellerie Marcuzzo Antonio e Bon Antonio, mediante il ritiro del tagliando numero 250 della carta annonaria per generi alimentari vari di VI emissione e nella grammatura indicata nel cartello esposto nelle macellerie stesse.

Saranno distribuite nel capoluogo carni equine mediante il ritiro della cedola N. 271 della carta annonaria per generi alimentari vari di VI emissione in ragione di gr. 100 di polpa pro capite presso le seguenti macellerie: Barducci Brunetto in via Paolo Sarpi e Panelai Ardello, in Corte Giacomelli.

Pietosa fine di un agricoltore a Gemona

Cade accidentalmente al suolo, finisce con la testa sotto lo zoccolo di un bue e viene travolto da un carro

Una brutta fine, che ha mosso a pietà quanti si trovavano vicini, ha fatto l'altro ieri un agricoltore di Gemona, tale Antonio Pascolo fu Leonardo, di 58 anni, abitante in via Buie al n. 8. Erano circa le 12 quando, finito il lavoro di pigiatura dell'uva, il Pascolo si accingeva a trasportare con un carro verso il cortile della propria casa un grande tino e una botte colma di mosto. L'uomo, sul volto del quale si leggeva la soddisfazione per il buon lavoro compiuto, giunto nei pressi del cancello d'ingresso scese dal veicolo e afferrò per la cavezza uno dei due buoi posti al traino del veicolo allo scopo di rallentarne l'andatura e far sì che i suoi sgombrassero la strada da alcune carriole che ostruivano il passaggio. Non si sa come, ad un certo momento egli inciampava e finiva al suolo finendo con la testa sotto lo zoccolo di uno dei due buoi. L'animale, finitogli addosso con tutto il suo peso, non solo gli fratturò il cranio, ma lo fece ruzzolare anche sotto il veicolo, che gli fu sopra con tutto il carico, cosicchè il poveretto cessava di vivere poco dopo. Dopo le constatazioni di legge, la salma del disgraziato è stata rimossa e trasportata nella cappella mortuaria del cimitero, in attesa della inumazione.

Una ferita al naso per un incidente ciclistico

L'agricoltore Pietro Bulatti, di Massimo, di 36 anni, abitante in via Bariglaria, recandosi in città con la bicicletta, cadeva accidentalmente a terra per un sasso sporgente dalla strada. Condotto prontamente al nostro civico ospedale il medico di guardia gli riscontrava una ferita lacero contusa lineare, di circa 3 centimetri, in corrispondenza dell'ala destra del naso e al dorso nasale, con grave rinorragia, e lo giudicava guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Un'altra imprudenza pagata con la vita a Piè di Corno

Si ha da San Daniele del Friuli che un'altra imprudenza è stata ieri pagata con la vita da un ragazzo di Piè di Corno. Si tratta del decenne Antonio De Monte di Giovanni, il quale, trovandosi a giuocare con alcuni compagni in un campo situato nelle vicinanze della sua abitazione, ed avendo rinvenuto una bomba a mano, s'era messo incautamente a manipolarla fin da strapparne la linguetta facente azionare il detonatore. L'ordigno gli scoppiò tra le mani e l'imprudente ragazzo rimase orribilmente dilaniato, riportando tra l'altro l'asportazione dell'occhio sinistro, della mano sinistra, di tre dita della mano destra, ferite al piede e al torace, nonchè la perforazione dello stomaco. Raccolto dal proprio genitore e trasportato nell'ambulatorio del paese, il De Monte riceveva dal medico condotto le prime sommarie cure, venendo subito dopo ricoverato, con un'autolettiga, all'ospedale di San Daniele del Friuli. Il ragazzo, che via via andò aggravandosi, non potè più riprendere conoscenza e nel corso della serata, nonostante tutte le premure richieste dal caso, cessava di vivere.

Patate dissotterrate da un campo in assenza del proprietario

Il trentanovenne Pio Spinelli fu Pasquale, abitante in piazza S. Antonino n. 1, è proprietario di un bellissimo campo che si stende su una vasta area situata in via Monte Rombon. Per meglio sfruttare l'utilizzazione agricola dell'appezzamento e ricavare il maggior reddito possibile, tenute anche presenti le difficoltà alimentari congiunte allo stato di guerra, lo Spinelli fece seminare a suo tempo, in fase di rotazione con le altre colture, numerose patate. L'estrazione delle medesime doveva avvenire proprio in questi giorni, talchè egli, ieri, che si era assentato da Udine con la propria famiglia per una quindicina di giorni, fece ritorno nella nostra città, ahimè, nel frattempo era stato pazientemente frugato da ignoti ladri, che riuscirono ad asportare ad occhio e croce circa un'ottantina di quintali di patate, lasciando allo Spinelli alcuni modesti residui che non superavano in tutto i dieci chilogrammi. Il derubato ha interessato della cosa la Questura per gli incombenti di competenza.

Derubato di un furgoncino mentre beve il "taglietto,,

Renato Cioni, di Luigi, di 21 anni, abitante in viale Duodo, doveva portare a riparare un ciclo furgoncino, di proprietà di Francesco Zuliani, e strada facendo, entrava nella trattoria «Al nuovo mercato» per bere il rituale «taglietto» di antipasto, lasciando il velocipede nel cortile. Pagata la consumazione, riusciva, ma il furgoncino aveva già preso l'ali per ignoti lidi. Il fatto è stato denunciato.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

DALLA PROVINCIA

TARCENTO

Commovente cerimonia

Nei giorni scorsi, in seguito a tragico incidente, lasciava la vita, alla nostra stazione ferroviaria, l'aviere Consolini Ivan di Reggio Emilia.

La salma è stata trasportata nella cappella del nostro Camposanto, ove pie donne del popolo l'hanno circondata di fiori.

Commoventi, nella loro semplicità, le onoranze funebri.

Precedevano bambine recanti mazzi di fiori. La bara era avvolta nella bandiera tricolore e venne portata a spalla, durante il percorso sino alla chiesa parrocchiale da giovani reduci dal fronte. Su di essa posava una bella corona confezionata da mani gentili, interpreti affettuose del pensiero della famiglia lontana.

Qualche altra corona era stata offerta, sempre da donne del paese, con la solita premura verso i soldati.

Seguiva un lungo corteo specialmente femminile. Era presente anche il Commissario del Comune.

Ha celebrato le esequie monsignor Arciprete.

Ancora sul rifornimento del latte

Sabato scorso si è svolta, con la presenza anche dei delegati sindacali di questo capoluogo, l'annunciata adunanza dei preposti alle varie latterie della zona, indetta dal Comune per cercare di assicurare una regolare e continua distribuzione del latte alla popolazione civile, evitando che a famiglie di operai possa mancare il latte come talvolta si è purtroppo verificato ultimamente.

La non lieve questione è stata trattata ampiamente dai numerosi convenuti e si spera che — grazie le precise disposizioni che, l'autorità comunale prenderà al riguardo — gli inconvenienti lamentati non si ripeteranno e sarà assicurato, lo ripetiamo, il normale rifornimento latteo alla popolazione civile.

Riapertura di molini

Oltre ai quattro molini che erano già in funzione, sono stati ultimamente riaperti, con l'autorizzazione dell'autorità superiore, anche gli altri quattro esistenti nel Comune.

Il provvedimento è stato accolto con viva soddisfazione dalla popolazione. Data la lentezza nella produzione di taluni molini perchè sprovvisti di mezzi moderni, con l'apertura degli altri molini, si eviteranno dannosi ritardi nella macinazione del grano, con sollievo specialmente degli abitanti della zona montana.

Per il completamento del fabbricato per l'Ospedale

Il nuovo Commissario prefettizio del Comune ha riunito domenica scorsa, presso la sede dell'Opera Pia Coianiz, i tecnici locali per prendere in esame (insieme col progettista ing. Someda) il problema della prosecuzione dei lavori per la erezione del fabbricato ad uso ospedale sussidiario per Tarcento, rimasti sospesi da una decina di anni per mancanza di fondi.

Solo il pianoterra è abitabile, ed infatti ivi sono state allogate famiglie di profughi. Il primo ed il secondo piano del vasto fabbricato sono invece ancora da sistemare, mancando persino le scale. Secondo l'intenzione dell'autorità comunale, si tratterebbe di procedere — tenuto conto del difficile momento attuale — solo ai più urgenti lavori mancanti tra cui la costruzione delle scale dell'edificio, salvo a sistemare, un po' alla volta (magari grazie anche all'interessamento di qualche benefico cittadino) i singoli vani del piano superiore.

Sarebbe un primo passo verso la utilizzazione dell'iniziata costruzione con evidente utilità per il pubblico.

Auguri per l'attuazione della bella iniziativa presa dal reggente la amministrazione del Comune di Tarcento, certi che ad essa non mancherà, nonostante le difficoltà del momento, l'appoggio delle superiori autorità.

Le solite disgrazie

In seguito allo scoppio di una bomba abbandonata nei campi è rimasto gravemente ferito un ragazzo di Segnacco, per nome Fachin Renzo.

A quanto consta gli sono stati amputati un avambraccio e una gamba!

Non si può raccomandare mai abbastanza ai nostri ragazzi la prudenza, per scansare le gravi conseguenze degli ordigni bellici.

Severe sanzioni

contro gli ascoltatori di radio nemiche e i propalatori di notizie tendenziose

ROMA, 5.

Il Comando Superiore Sud ha emanato la seguente ordinanza contro l'ascolto di emissioni radiofoniche nemiche, e la propalazione di notizie di fonte nemica della Germania, del 2 ottobre 1943.

Per il mantenimento della calma e dell'ordine, ordino quanto segue:

Par. 1) Chi ascolta emissioni radiofoniche di altre stazioni che non quelle germaniche, fasciste e dei Paesi occupati dalle truppe germaniche, o chi procura la possibilità di quanto sopra, viene punito con la reclusione, in casi più leggeri, con la prigione e la multa, o con una di queste punizioni.

Par. 2) Chi rende di pubblica ragione nei giornali, periodici o foglietti volanti notizie di natura atte a danneggiare la dignità della Germania, ed a provocare disordini nella popolazione, oppure notizie la cui pubblicazione è proibita da parte delle competenti autorità germaniche, viene punito con la reclusione prigione e multa. La multa può anche essere applicata contemporaneamente alla reclusione o prigione.

Viene punito in eguale misura chi, col propalare le parole del governo traditore di Badoglio, provoca disordine, o chi, in qualsiasi modo, esprime o propala affermazioni atte a danneggiare la dignità della Germania od a provocare disordini nella popolazione. La punizione viene anche applicata se la notizia propalata viene espressamente designata come da fonte incerta o quale semplice «sentito dire» (oppure: voce).

Par. 3) La presente ordinanza entra in vigore con la sua pubblicazione.

Il Comandante Superiore Sud
f.to Feldmaresciallo Kesselring

REANA del ROIALE

Fienile in fiamme a Rizzolo

Un grosso incendio si è sviluppato ieri nello stabile di proprietà di Filippo Abbili di Rizzolo. Per cause ancora ignote le fiamme hanno investito il fienile, distruggendo parecchi quintali di foraggio e attrezzi agricoli. Il danno è di alcune migliaia di lire.

PORDENONE

Imprudenza pericolosa

Giovane gravemente ferito per lo scoppio di un proiettile

Nell'alpestre Budoia, Daniele Sanson di Adriano, di 16 anni, ivi residente, trovato in località «La Volpe» un proiettile inesploso, lo raccoglieva, portandoselo a casa. Mosso dal desiderio di estrarne la polvere, l'imprudente ragazzo, dato mano ad un ferro, si dava a percuotere il proiettile stesso per smontarlo; senonchè, colpito nel punto giusto, l'ordigno scoppiava tra le sue mani producendogli l'asportazione delle prime falangi delle dita pollice e indice della mano sinistra.

Soccorso dai familiari, accorsi al rumore dello sparo, l'infortunato veniva trasportato all'Ospedale di Aviano per le cure del caso, dove veniva trattenuto. Ne avrà per un mese.

COMEGLIANS

Presente alle bandiere

Benedetto Palmano

In seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte russo è deceduto il 21 gennaio 1943 l'alpino Benedetto Palmano, della classe 1915 appartenente alla Divisione «Julia».

Giovane laborioso e buono lascia di sè il più grato ed imperituro ricordo. Sia onore alla sua memoria ed eterna gratitudine che la Patria gli deve.

Alla giovane sposa ed agli altri familiari esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

TOLMEZZO

I promossi alla R. Scuola d'arte «A. Candoni»

Agli esami della sessione autunnale hanno ottenuto la promozione:

Dalla I. alla II. classe: Candoni Fortunato; Leschiutta Basilio; Puppini Valerio; De Monte Mario; Zamolo Vinicio.

Dalla II. alla II. classe: Egidio Caufin; Ervè Lupieri; Renzo Morassi; Romeo Paschini; Bruno Toscano; Luciano Zanaga; Giovanni D'Orlando; Lino Biarasin; Giordano Stefanutti; Stefano Stefanutti; Guerrino Dassi; Emilio Cescato; Lodovico Dorigo; Franco Gottardis; Remo Macuglia; Alvise Puppini; Santo Rossi; Angelo Zanier.

Un casellante maciullato dal treno

L'altra sera Angelo Colussi casellante sulla linea Carnia - Villa Santina al casello n. 16 nei pressi della Vinadia, era in attesa del passaggio del treno delle 18.50 diretto a Villa Santina. Egli stava seduto sulla scarpata e non avvertiva l'arrivo del convoglio dal quale veniva investito e travolto. Sul luogo della disgrazia per le constatazioni di legge si sono recati i carabinieri di Villa Santina.

S. DANIELE

Si frattura un omero cadendo accidentalmente

Pietro Zambano, fu Gio. Batta, di 61 anni, da Dignano, residente a Majano, in seguito a caduta accidentale riportava la frattura dell'omero destro, terzo medio; lesione giudicata guaribile in 30 giorni.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia sono pervenute le seguenti oblazioni: per onorare la memoria di Riccardo dei carabinieri richiedendo l'interessamento di Virginia Pecile, L. 10.

SACILE

Riduzione del servizio ferroviario

Con effetto dal 4 c. m. e fino a nuovo ordine sono rimaste in vigore le seguenti comunicazioni ferroviarie da Sacile per Udine - Venezia - Pianzano e viceversa:

Partenze per Udine: Dir. 9.17 - Dir. 20.07.

Partenze per Venezia: Acc. 6.06 - Acc. 19.38.

Partenze per Pianzano: 20.15.

Arrivi da Udine: Acc. 6.04 - Accelerato 19.36.

Arrivi da Venezia: Dir. 9.15 - Dir. 20.04.

Arrivi da Pianzano: 6.28.